Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 189 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 10 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 — Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Formidabile rassegna d'armati e di potenti automezzi bellici davanti al Re Imperatore a Torino

Il Principe di Piemonte e le alte Gerarchie dello Stato delle Forze Armate e del Partito assistono alla parata

L'ELOGIO DEL SOVRANO E DEL DUCE ALLE TRUPPE

TORINO, 9.

Sono sfilati stamane, magnificamente inquadrati e attrezzati, davanti a S. M. il Re Imperatore, 50 mila soldati comandati da 3 mila ufficiali e muniti di 12 mila automezzi, 4500 quadrupedi, 360 pezzi di artiglieria e 400 carri armati.

Abbiamo ritenuto opportuno iniziare il resoconto della spettacolosa sfilata a cui abbiamo stamane assistito in corso Duca di Genova, per rendere chiara l'idea della stupenda rassegna di forze — seppure non era quella che una piccola dimostrazione della potenza del nostro grande e modernissimo Esercito — che si è svolta sotto un sole magnifico al rombo continuo e possente dei motori.

Applausi al Sovrano

S. M. il Re Imperatore, accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte, e salutato per tutto il percorso dalla immensa folla che si era adunata fin dalle prime ore del mattino per assistere alla rivista, è giunto in macchina, alle 8 precise in corso Duca di Genova presso il podio dove erano ad ossequiarlo, gli alti Comandi dell'Esercito e le alte cariche dello Stato.

Il Sovrano e il Principe, che erano accompagnati rispettivamente dagli ufficiali del seguito, sono saliti sul podio mentre la banda suonava la «Marcia Reale». Un battaglione di formazione con bandiera e banda della Guardia Reale Albanese.

Sulla tribuna reale, alla destra del Re Imperatore, erano S. A. R. il Principe di Piemonte, il Maresciallo Caviglia, i Quadrumviri Marescialli De Bono e Balbo e i capi delle Missioni tedesche, ungheresi e spagnole. Alla sinistra erano il Conte di Torino e il Maresciallo Graziani. Sul palco avevano preso posto, tra le alte autorità e personalità, il Segretario del Partito, S. E. il generale Pariani, il gen. Valle, S. E. Grandi, S. E. il generale Russo accompagnato dal cons. gen. Mischi comandante la Milizia Confinaria e dal cons. gen. Brandimarte comandante la I Zona di Camicie Nere, S. E. il gen. Porro com. la I. Sq. Aerea e i generali d'Armata Ferrari e Santini; il conte Acquarone della Real Casa, il sen. Suardo e la rappresentanza della Camera delle Corporazioni, i Ministri Bottai, Thaon di Revel e i Sottosegretari De Marsanich, Host Venturi, il Prefetto, il Federale e il Podestà e tutti i componenti le Missioni estere e gli addetti militari che hanno presenziato alle grandi manovre. Tutte le autorità e personalità cittadine erano presenti e così tutte le associazioni patriottiche e d'arma coi rispettivi gagliardetti che avevano preso posto nelle tribune ai lati del corso. Di fronte al palco Reale, dove erano schierate le truppe d'onore, ha preso posto il gagliardetto della Federazione e del Fascio di Torino col Direttorio.

L'inizio della parata è annunciato da un poderoso rombo di motori. Sono le squadriglie di aeroplani che hanno partecipato alle grandi manovre che passano a quota di circa 500 metri in formazione.

L'inizio ai Balilla

Già dal fondo del viale giungono pertanto marziali squilli di tromba. Si avanzano, magnificamente inquadrati, superba sintesi dell'esercito di domani, due centurie di Balilla Moschettieri, in tenuta di marcia e preceduti dai trombettieri. La sfilata non poteva avere inizio più significativo. I Balilla, superbi nelle loro uniformi, aprono la marcia ai veterani; ai soldati anziani; al nucleo attivo dell'Esercito Italiano. Sfilano marziali, con la fronte volta verso il Sovrano, davanti alla tribuna Reale, sollevando, al loro passaggio, una ondata di ammirazione e di applausi. A centocinquanta metri di distanza si profilano intanto le sobrie e severe uniformi dei RR. CC. i Carabinieri, sintesi della disciplina e dell'obbedienza, avanzano marziosi al suono della Marcia Reale. Dal fondo del corso, intanto, giunge fino a noi l'eco di applausi che si avvicinano. Son gli applausi della folla che accompagnano la marcia della Guardia Reale Albanese.

E' la prima volta che i torinesi vedono sfilare in parata questi nuovi nostri soldati nelle caratteristiche uniformi originali: bianche e rosse per la Guardia del Nord e quelle rosse e bianche, con gonnellino, per la Guardia del Sud. Gli albanesi marciano perfettamente, orgogliosi di appartenere ora ad un esercito che, senza dubbio alcuno, è fra i più forti e moderni del mondo.

E siamo alla sfilata vera e propria delle truppe delle grandi manovre.

Aprono la sfilata le automobili dello Stato Maggiore delle esercitazioni con alla testa quella su cui si trova S. E. il generale designato d'Armata Ettore Bastico, comandante delle grandi manovre. S. E. Bastico, mentre passa davanti alla tribuna Reale, si alza in piedi sulla macchina a salutare il Sovrano. Segue lo Stato Maggiore la scorta dei motociclisti porta - ordini e sfila, dietro di essi, per la prima volta il nuovo autotreno - comando che raccoglie tutti i servizi e uffici inerenti al comando generale compreso quello di propaganda.

La prima parte della sfilata si inizia coi reparti del partito rosso delle grandi manovre. Preceduti dal comandante generale di Divisione Gamaleri e dallo Stato Maggiore vengono nell'ordine, parte montati su automezzi, parte coi traini a mulo, i reggimenti del 91. e 92. Fanteria ceduti entrambi dalle gloriose bandiere, un battaglione di Camicie Nere. Il 5. Reggimento artiglieria «Superga» motorizzato e dai controaerei.

Sfilano quindi in linee di quattro, tutti i varii automezzi a disposizione del reparto operante e seguiti dal 4. Reggimento Bersaglieri e dal reggimento del Nizza Cavalleria.

Questa prima sfilata, che abbiamo così brevemente riassunta, è durata per più di un'ora. Ogni reparto era attrezzato modernamente per agire indipendentemente su qualsiasi terreno di manovra e con armi di ultimo modello per l'offesa e la difesa su terreno e la difesa per attacchi aerei.

A questo punto però è incominciata la parte più attesa della rivista: il passaggio dei reparti componenti il Partito Azzurro e di cui, durante il periodo delle manovre, tanto si è parlato.

A un distacco di circa trecento metri dagli ultimi reparti rossi, procedevano le macchine del Comando del Partito Azzurro in testa alle quali era quella su cui si trovava il comandante generale di Corpo d'Armata S. E. Gariboldi.

Durante la prima parte della sfilata, S. E. il generale Bastico era salito sulla tribuna reale, prendendo posto a fianco del Re Imperatore.

Un trimotore, insistentemente, volava a bassa quota, fino a raggiungere talvolta i 150 metri, facendo e rifacendo il percorso dove passava e dove era ammassata la truppa.

Intanto lo Stato Maggiore è transitato davanti alla tribuna reale e si avanza ora, fra l'assordante fragore dei motori dei grossi autocarri, le Divisioni di fanteria autotrasportate «Piave» e «Pasubio». Gli autocarri, affiancati a quattro, procedono a breve distanza e la sfilata continua a lungo. E' la volta poi del Gruppo Battaglione CC. NN. autotrasportato e delle truppe supplettive del Corpo di Armata.

Segue quindi l'attesissimo Corpo d'Armata corazzato, comandato dal generale Dall'Ora.

Stupenda visione di uomini e acciaio. Questa fantastica visione di potenza ci sfila innanzi, accompagnata dal fragore dei motori e dei cingoli dei carri armati che mordono il terreno, come in un sogno. E' l'espressione della guerra moderna a cui il nostro esercito è preparato. Sono le 11,30, quando transita l'ultimo autocarro.

Il Sovrano e il Principe, ossequiato dalle autorità, mentre la banda suonava la Marcia Reale e la folla, presa dallo spettacolo imponente a cui aveva assistito applaudiva a Casa Savoia, lasciavano il corso Duca di Genova per fare ritorno a Palazzo. Lungo tutto il tragitto la folla che assiepava ai lati, ha reiteratamente applaudito al Re Imperatore e al Principe e la manifestazione si è rinnovata, insistente e sempre crescente, in piazza Castello e davanti a Palazzo Reale.

Le grandi esercitazioni dell'anno XVII e la rivista di Torino hanno riconfermato la saldissima efficenza delle unità dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, operanti in entusiastica fusione.

La regolarità dell'ampio e celere movimento dell'Armata del Po, la resistenza alle fatiche ed al maltempo, la perizia di manovra, l'impeccabile sfilamento finale, tornano a onore dei comandi e dei reparti che vi hanno partecipato.

S. M. il Re e Imperatore ha incaricato il sottosegretario di Stato alla Guerra di esprimere a tutti i partecipanti il Suo augusto elogio.

Il sottosegretario di Stato ha comunicato l'elogio del Sovrano con il seguente ordine del giorno:

« Direzione grandi esercitazioni - Rivoli.

« S. M. il Re e Imperatore mi ha incaricato di far giungere a tutti i comandi dei reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia che hanno partecipato alle grandi esercitazioni dell'anno XVII il Suo augusto compiacimento per l'elevatissimo spirito e l'alto grado di addestramento di cui hanno dato sicura prova durante le esercitazioni stesse e per il perfetto ordine e la fiera disciplina con cui hanno partecipato allo sfilamento di stamane.

« Codesto comando vorrà portare tale ambito elogio a conoscenza dei comandi e dei reparti interessati.

PARIANI ».

A conclusione delle grandi esercitazioni dell'anno XVII, il Duce ha emanato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Le grandi esercitazioni dell'Esercito - anno XVII - si sono concluse a Torino, con lo sfilamento delle unità che vi hanno partecipato, all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

« Ai comandanti delle grandi unità, agli ufficiali, ai sottufficiali, alle truppe dei reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, invio il mio elogio.

« Viva il Re!

MUSSOLINI ».

Il Re Imperatore e le alte Gerarchie lasciano Torino

TORINO, 9

S. M. il Re e Imperatore ha lasciato Torino nel pomeriggio.

Sono partiti nel pomeriggio S. A. R. il Conte di Torino e le LL. EE. De Bono, Di Revel, Bottai, Pariani, Russo, Valle e De Marsanich. Anche il battaglione della guardia reale albanese che ha partecipato alla grande rivista militare, ha lasciato Torino stasera, salutato a Porta Nuova con gli onori militari.

Alle ore 12 con l'apparecchio «I.M.A.N.» pilotato da S. E. il Maresciallo Italo Balbo, sono partiti dall'aeroporto di Mirafiori diretti a Roma le LL. EE. il ministro Segretario del Partito ed il Ministro guardasigilli Grandi. Erano ad ossequiarli le autorità e gerarchie cittadine con alla testa il prefetto, il federale e il podestà.

Scambio di consegne alla Confederazione lavoratori dell'industria

ROMA, 9.

Alla sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo stamane lo scambio delle consegne fra S. E. Tullio Cianetti, presidente uscente, ed il consigliere nazionale Pietro Capoferri, nuovo presidente confederale. S. E. Cianetti, dopo avere ricordato in breve sintesi il lavoro compiuto e le realizzazioni conseguite dalla Confederazione, ha rivolto ai dirigenti ed al personale un cameratesco saluto di commiato ed un vivo elogio. Il consigliere nazionale Capoferri, nel ringraziare S. E. Cianetti, ha tenuto ad affermare il suo proposito di proseguire con ritmo celere nel cammino tracciato dal suo predecessore per il sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione e per il trionfo dei postulati sociali della Rivoluzione. Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

CIVILTA' ITALO-GERMANICA

Goebbels e Alfieri parlano ai professionisti e artisti

Il secolo XX è il secolo del Fascismo e del Nazionalsocialismo

VENEZIA, 9.

La seconda giornata del ministro Goebbels a Venezia è stata caratterizzata da significative manifestazioni e la sua presenza al rapporto della Confederazione professionisti ed artisti che si è svolto nella mattinata, ha dimostrato la profonda comunione degli interessi e dell'indirizzo culturale ed artistico che esiste tra le due Nazioni.

A Ca' Littoria

Un commosso omaggio ai Caduti fascisti ha aperto la mattinata di S. E. Goebbels il quale poco dopo le dieci e trenta dal Lido si è recato a Ca' Littoria sul Canal grande. Sulle rive del palazzo alle cui finestre erano esposte insieme ai gagliardetti del Fascio, bandiere italiane e germaniche, prestavano servizio due manipoli di avanguardisti marinai e moschettieri.

Moltaf olla schierata sulle rive ha applaudito caldamente l'arrivo del ministro il quale era accompagnato da S. E. Alfieri e da numerosi personaggi del seguito.

Accolto con tre squilli di attenti, S. E. Goebbels è sceso sulla riva, mentre i reparti presentavano le armi e dall'atrio dove era schierato un plotone tipo di Giovani fascisti, si è recato nel sacrario dei Caduti, deponendo personalmente una grande corona con la scritta: *Il ministro del Reich dott. Goebbels.* Nel sacrario dei Caduti in cui prestavano servizio due legionari d'Africa, era schierato un gruppo di vecchie Camicie nere del Fascio veneziano che S. E. Goebbels ha desiderato gli venissero presentate. Egli ha voluto rivolgere agli squadristi brevi parole, notando con compiacimento come sulle loro fisionomie ritrovasse i medesimi tratti degli squadristi tedeschi, il che dimostra come i due Regimi siano entrambi sorti dal popolo ed ispirati dagli stessi sentimenti.

«*Il destino delle Nazioni riposa sul popolo, e voi* — ha soggiunto il ministro Goebbels — *rappresentate il sano popolo italiano come noi rappresentiamo il popolo germanico. Questa è la dimostrazione che i due Regimi si basano sul popolo. Con questi sentimenti* — ha soggiunto il ministro — *vi saluto e vi ringrazio.* Le parole del ministro hanno sollevato vivissime acclamazioni al Duce ed al Fuehrer.

Quindi il ministro Goebbels ha lasciato Ca' Littoria, recandosi in lancia a palazzo ducale dove si teneva il rapporto della Confederazione professionisti ed artisti, presieduto dal consigliere nazionale Alessandro Pavolini.

Sulle rive del molo e degli schiavoni era raccolta una numerosissima folla che ha acclamato al passaggio del ministro germanico. Il ministro Goebbels, accompagnato dal sottosegretario alla stampa del Reich dott. Dietrich, è stato ricevuto al palazzo ducale dal consigliere nazionale Pavolini e dalle autorità con le quali è salito nel salone dei Pregadi, dove erano radunati circa 250 rappresentanti sindacali della Confederazione dei professionisti e degli artisti. Dopo il saluto al Fuehrer ed al Duce ordinato dal federale, il podestà ha pronunciato brevi parole di saluto ai ministri Goebbels ed Alfieri.

Ha preso quindi la parola il presidente della Confederazione professionisti ed artisti. Egli ha rilevato che il rapporto al quale sono presenti i rappresentanti gli scrittori ed i giornalisti di tutta Italia, acquista un più solenne ed inconfondibile significato dalla presenza delle LL. EE. Goebbels ed Alfieri, nelle cui persone si riassume e quasi viene simboleggiato l'interessamento vivissimo e fecondo dei due grandi Paesi totalitari per le sorti e lo sviluppo della cultura nei settori della letteratura, del teatro, del cinema e della radio.

Al rapporto

Per quanto riguarda l'attività sindacale, l'oratore nota che il rapporto riunisce le rappresentanze degli autori, degli scrittori e dei giornalisti in un periodo particolarmente fecondo per l'organizzazione dei loro settori. Difatti, per quanto riguarda gli autori e scrittori, da pochi giorni si è avuta la conclusione del nuovo contratto editoriale a compartecipazione tra autori e editori.

Accenna quindi ad altre realizzazioni già ottenute o imminenti alla nuova regolamentazione della cessione dell'opera d'arte con la quale si limita il periodo di tempo del trasferimento di proprietà e si assicurano all'autore eventuali vantaggi economici derivanti dal plusvalore dell'opera stessa. E' pure particolarmente interessante il contratto per gli autori di soggetti cinematografici, attuato a breve distanza dal vivo interessamento dimostrato per questo settore dal ministro Alfieri. Si sta elaborando compleamente quella legge fascista dei diritti di autore che costituirà un modello del genere.

Il consigliere Pavolini accenna, quindi, alla disciplina dei premi letterari, al nuovo contratto di lavoro giornalistico ed al regolamento professionale che avrà il suo statuto e la sua carta completa.

«*Il lato politico del rapporto* — ha soggiunto il consigliere Pavolini — *ha significato ancora più vasto e profondo perchè concerne il riavvicinamento sempre più intimo dei due grandi popoli dell'Asse. Ci auguriamo che si stringano sempre più i rapporti fra la stampa dell'Asse, impegnata in una battaglia parallela contro la stessa muta di accerchiatori. Nel settore letterario è di pochi giorni la consegna del premio Goethe e del premio S. Remo attribuito allo scrittore Hans Carossa. Ma questi non sono che sintomi di una attività più vasta che si svolge in questo campo. In autunno restituiremo la visita fatta dal libro germanico a Roma con una grande mostra del libro italiano schierato con tutte le forze della sua produzione. Nei prossimi mesi si avrà luogo un convegno di editori per intensificare il movimento delle reciproche traduzioni e si avranno un convegno di poeti ed uno scambio di impiegati di libreria con segnalazioni reciproche delle opere da tradurre e da recensire.*

«*Ciascuno di noi sente la importanza non solo di aumentare il volume dei rapporti culturali, il che costituisce non un interessamento nuovo ma generico, ma un mezzo possente per concretare lo spazio vitale che esiste anche per la letteratura e per la cultura, come esiste per la politica. Nel convegno di Venezia* — ha concluso tra gli applausi il presidente della Confederazione professionisti e artisti — *scrittori e giornalisti italiani riaffermano ancora una volta la loro volontà di giovare concretamente al cemento spirituale che unisce i due grandi popoli.* Il discorso del camerata Pavolini è stato accolto con vibranti applausi.

Il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti veneto tridentini ha quindi rivolto ai ministri ed al presidente Pavolini brevi parole di saluto.

Parla S. E. Alfieri

Si è levato quindi a parlare, salutato da vivissime prolungate acclamazioni da parte dell'assemblea in piedi, S. E. Alfieri. Affermato che egli considerava questo rapporto particolarmente importante, il ministro ha rilevato che la grande famiglia degli scrittori e dei giornalisti italiani è orgogliosa e fiera di essere unita in un solo fascio di energie intellettuali in cui ciascuno ha il vanto di essere uno strumento, magari modesto, ma fedele della volontà e degli ordini del Duce.

Elogia il presidente della Confederazione professionisti ed artisti per la comprensione ed intelligenza che porta nello studio e nella soluzione dei problemi. «*Il Governo fascista* — dice il ministro — *sente il dovere di fare tutto il necessario per questi soldati della Rivoluzione nel settore del pensiero ed assicura che i problemi che interessano queste categorie saranno esaminati con la maggiore attenzione dalla presenza del ministro Goebbels e del dott. Dietrich e degli altri collaboratori del Ministero della propaganda del Reich.* Ricorda come il ministro Goebbels provenga dal giornalismo ove ha militato con la sua lucida e fiammante intelligenza».

A questo punto l'assemblea improvvisa all'illustre ospite una calorosa dimostrazione.

«*Goebbels ed io* — ha proseguito il ministro Alfieri — *ci siamo incontrati allo scopo di intensificare i rapporti italo-germanici nei settori del teatro, del cinema, della radio, ma sopratutto nella stampa e per creare una sempre maggiore atmosfera di comprensione e conoscenza dei rispettivi Paesi*».

Il ministro termina accennando all'importanza dell'opera degli scrittori e dei giornalisti i quali sono nel mondo i portatori di una civiltà che si attua nel nome di Mussolini e di Hitler, ai quali rivolge un pensiero di devozione.

L'assemblea sorge in piedi, acclamando vivamente a lungo all'indirizzo dei due grandi Capi.

Il discorso di Goebbels

Il dottor Goebbels, salutato da una vibrante ovazione, esprime la sua profonda e sentita riconoscenza per l'accoglienza entusiastica ricevuta a Venezia e specialmente dalle autorità e dal popolo veneziano.

Quindi egli dice:

«*Questo è un segno dello stretto legame che unisce l'Italia e la Germania, legame che non serve solo agli scopi politici della Germania. L'Asse è una manifestazione più profonda che risponde anche al sentimento dei due popoli*».

«*Il mondo democratico accusa i nostri due Stati di mancanza di cultura; gli Stati democratici hanno diritto di dire qualunque cosa fuorchè questa. Basta visitare Venezia per convincersi che questo superbo palazzo ducale ad esempio, può vantare una storia più insigne di quella di tutta la democrazia nord americana. Se essi pretendono di atteggiarsi a patroni della civiltà, dovrebbero anzitutto crearla.*

La collaborazione politica dei due popoli è tanto più proficua, in quanto è accompagnata da una stretta collaborazione intellettuale. Le relazioni italo-tedesche hanno un passato di contatti culturali quali non si possono riscontrare tra nessun altro popolo in Europa. La collaborazione politica dei due grandi Capi risponde quindi a una collaborazione di civiltà già manifesta da secoli.

L'Europa sta attraversando una crisi molto più grave che non potrà essere risolta se non soddisfacendo le aspirazioni dei popoli poveri, di quelli che non hanno avuto. Noi ci troviamo ora in una situazione identica a quella in cui si trovò l'Europa nel 1789. La rivoluzione liberale in realtà ha liberato un solo ceto.

«*Quella del XX secolo libererà i popoli. Non si svolge attualmente una lotta di classe, ma una lotta di popoli. Non è a caso, che il secolo scorso venne dominato dalla Francia. E' stata la Francia che ha iniziato e condotto quella rivoluzione liberale attraverso la quale acquistò un netto predominio su tutti gli altri popoli.*

«*Il risultato della rivoluzione francese non fu solo una Francia liberale, ma un'Europa liberale e così le nostre Rivoluzioni faranno dell'Europa un'Europa inspirata ai principi del fascismo e del Nazionalsocialismo. Italia e Germania daranno insieme la loro impronta al secolo XX.*

«*Noi possiamo guardare con sovrano disprezzo le democrazie, saldi delle nostre concezioni. Non abbiamo nessun bisogno di ammaestramenti dagli altri perchè siamo noi i veri rivoluzionari del secolo XX. Se l'Asse non esistesse* — ha concluso Goebbels — *bisognerebbe inventarlo. Questo è quello che volevo dire*».

Le parole di Goebbels, spesso sottolineate da applausi, sono state coronate da una lunghissima vibrante ovazione. Al termine del rapporto il ministro Alfieri ha presentato al ministro Goebbels le personalità della letteratura e del giornalismo.

Visita a Marghera

Nel pomeriggio il ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels, accompagnato dal ministro Alfieri, dal presidente della Confederazione fascista industriali, dal prefetto, dal federale, dal podestà e da numerosi funzionari del seguito, si è recato a visitare la zona industriale di Marghera. Il ministro germanico, sbarcato dal motoscafo, ha preso posto in un' automobile scoperta insieme al ministro Alfieri, al presidente della Confederazione industriali e al direttore generale del porto industriale. In altre macchine le autorità e le persone del seguito hanno accompagnato il rappresentante del Governo del Reich in una rapida, ma completa visita alla nuova città industriale, sorta in breve volger di anni, ai margini della laguna, sintesi di un'Italia tutta protesa in uno sforzo titanico di emancipazione industriale.

Il ministro Goebbels ha chiesto al presidente della Confederazione industriali ampi ragguagli sull'organizzazione della zona e sull'attività dei vari impianti industriali, interessandosi in particolare alle produzioni autarchiche. Il ministro ha anche visitato il quartiere urbano, annesso alla zona industriale, ove sono alloggiati migliaia di operai che lavorano nei vari stabilimenti. Dovunque il ministro germanico è stato fatto segno a vive dimostrazioni da parte delle maestranze e del popolo.

Raggiunto il piazzale Roma, attraverso il ponte Littorio, il ministro Goebbels ha tenuto ad esprimere a alcuni giornalisti presenti la sua viva ammirazione per quanto aveva veduto. *Non si può avere un'idea* — ha detto — *quando si pensa a Venezia dogale e romantica, di questo immenso sviluppo di oggi, sorto in così breve volgere di anni, che testimonia della volontà l'avvenire di questa antica città, e l'impulso dato dall'Italia fascista ai problemi, che interessano la regione nel quadro dei superiori interessi nazionali*».

Grandiosa dimostrazione

Il ministro si è recato poi in motoscafo a palazzo Giustiniani dove, ricevuto dal podestà, ha compiuto una breve visita alla Mostra del Veronese con la guida del direttore e del pittore Italico Brass che gli ha illustrato le opere in lingua tedesca. All'illustre ospite è stato fatto omaggio di un catalogo della Mostra rilegato in pelle e compilato in tedesco.

Stassera il ministro Alfieri ha offerto al ministro Goebbels un pranzo al quale hanno partecipato il sottosegretario per la stampa del Reich dott. Dietrich, le più alte autorità e gerarchie veneziane e i seguiti dei due ministri. Il pranzo si è svolto sulla terrazza di un albergo del Canal Grande decorata alla veneziana.

Dopo il pranzo il ministro Goebbels col ministro Alfieri e seguiti, si sono recati in gondola alla riva del Palazzo Reale, salendo alla sala Napoleonica, affacciandosi al balcone centrale col ministro della Cultura popolare e col sottosegretario di Stato dott. Dietrich.

La piazza che era tutta straordinariamente illuminata da potenti riflettori è stata poi rischiarata da una grande focata rossa di bengala, che dava alle incomparabili architetture della Basilica, del campanile e degli altri edifici un carattere fantastico. L'apparire sul poggiolo del rappresentante della Nazione amica è stato accolto da un entusiastico scrocio di applausi della immensa folla.

Il ministro Alfieri ha quindi gridato con voce tonante «*Camerati, per il Fuehrer Eja Eja*» e la folla ha risposto unanime con poderosi «*alalà*». S. E. Goebbels ha gridato a gran voce in perfetto italiano «*Camerati, saluto al Duce*», cui ha risposto il formidabile *A Noi* della moltitudine.

Il Duce esamina con il Duca d'Aosta i problemi inerenti la difesa dell'Impero

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto il Viceré d'Etiopia, S.A.R. il Duca d'Aosta con il quale ha esaminato taluni problemi concernenti la difesa militare dell'Impero.

Il Duce ordina per il 16 ottobre l'assalto al latifondo

ROMA, 9.

Il Duce ha stabilito per il 16 ottobre l'inizio simultaneo per la trasformazione del latifondo siciliano.

Con decreto del Capo del Governo, il dott. Nallo Mazzocchi Alemanni è stato nominato direttore dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano.

Diciassettemila operai al lavoro in Albania

TIRANA, 9.

A soli quattro mesi di distanza dall'unione del Regno d'Albania con l'Impero d'Italia lo sviluppo dei LL. PP. ha assunto un ritmo imponente, come è dimostrato dalle seguenti cifre: nei lavori edili della capitale sono impiegati 416 operai e nell'acquedotto che sarà prossimamente inaugurato 220. Nelle bonifiche della piana di Durazzo 379, nei lavori stradali di costruzione sono impiegati 9590 operai, in quelli di manutenzione operai 1800.

Aggiungendo gli operai occupati nei lavori militari e in quelli del Ministero dei LL. PP. albanese, si arriva a un totale di 17 mila operai dei quali soltanto 500 italiani.

L'Albania sta cambiando rapidamente il suo volto.

5640 operai edili trasferiti in Libia per la costruzione delle nuove case coloniche

ROMA, 9

Su richiesta del Governo generale della Libia, per approntare i nuovi poderi e per costruire le nuove case coloniche che all'inizio dell'anno XVIII saranno occupate dalla seconda imponente massa di ventimila rurali, dal mese di marzo u. s. al 10 agosto corrente a cura e con l'assistenza del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti nelle provincie di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna 5640 operai appartenenti per la maggior parte alla categoria edile.

Ufficiali italiani alle esercitazioni di tiro della Marina tedesca

BERLINO, 9

Ha preso oggi imbarco su alcune unità della Marina da guerra tedesca la missione di ufficiali della Marina italiana, giunta in Germania onde presenziare, per invito dell'ammiraglio Raeder, alle esercitazioni di tiro della Marina da guerra tedesca.

Osservatorio

Affari

Il Daily Express *prevede che nel caso debba essere conclusa un'alleanza anglo-franco-russa verrebbe anche stipulato un trattato commerciale anglo-sovietico in base al quale la* **Russia** *riceverebbe un credito di 10 milioni di sterline per lo acquisto, naturalmente, di prodotti inglesi.*

Come si vede gli affari sono affari e la City pensa ai propri nei margini del piano politico di accerchiamento.

Il più bel piano

Si apprende da Bagdad che proseguono le conversazioni fra i Governi irakiano, egiziano e britannico per la nuova soluzione del problema palestinese. Il Governo di Londra pubblicherebbe nel prossimo settembre un allegato al libro bianco, contenente i risultati delle attuali trattative.

Non ricordiamo quale numero progressivo si debba dare a questo nuovo piano britannico, ma pensiamo che il più bel piano ed anche il più semplice sarebbe quello di cacciare inglesi ed ebrei da quel disgraziato Paese.

Anche loro!

Il partito liberale britannico ha deciso che uno dei capisaldi del programma elettorale sia la lotta contro la denatalità. All'uopo proporrà la istituzione di assegni familiari. I liberali uccidono con le loro mani il liberalismo — un po' dell'odiato fascismo entra in Inghilterra. Tutto sta a cominciare del resto.

La legge scritta

Il Mocattam, *giornale del Cairo, è contrario alla costruzione di caserme nelle quali dovrebbe trovare alloggio la truppa inglese. Il giornale scrive che il progetto per queste costruzioni contenute nel trattato con l'Inghilterra fu un errore che non essendo il trattato un libro sacro; può essere modificato.*

La considerazione è più che giusta ed è un'altra condanna al farisaismo britannico che pretenderebbe con la legge scritta di irretire la storia a suo esclusivo, non legittimo interesse.

Troppo amati

Un attentato dinamitardo è stato commesso al largo della colonia palestinese Nathiana contro una vedetta a motore della polizia incaricata della sorveglianza delle coste e della repressione dell'immigrazione clandestina. L'imbarcazione è stata affondata in seguito all'esplosione di una bomba ad orologeria che è scoppiata. Un sergente della polizia britannica è stato ucciso e due altri inglesi sono rimasti feriti. Però come sono amati, anche dagli ebrei, gli inglesi in Palestina! Evidentemente sono troppo amati!

Povero Roosevelt

Roosevelt è apparso inconsolabile ai giornalisti che lo hanno visitato a Hyde Park, per le recenti sconfitte parlamentari.

«La minoranza repubblicana delle due Camere — *egli ha detto* —, il 22 per cento dei democratici alla Camera e il 25 per cento dei democratici al Senato devono assumersi la responsabilità di aver giocato sulle prospettive della pace mondiale che interessa 1500 milioni di uomini, vietando la nuova legge sulla neutralità che esclude l'embargo obbligatorio, mettendomi nella necessità di agire per la pace, togliendo all'industria americana la possibilità di vendere i rifornimenti ai belligeranti — *ha continuato Roosevelt* — devono assumersi la responsabilità di aver sottratto il lavoro a 2 milioni di disoccupati, bocciando i progetti di prestiti per lavori pubblici e case popolari. Speriamo — *egli ha concluso* — che la guerra sia evitata e che le industrie private riescano a primavera a assorbire i disoccupati. Nel caso contrario gli oppositori sconteranno la responsabilità del terrificante rischio assunto».

Il buon Roosevelt è inconsolabile per non aver potuto salvare la pace, come era nelle sue oneste intenzioni, attraverso i vasti rifornimenti d'armi che, come è noto, servono per i pacifici giochi dei bimbi. Che cattivo il Congresso, che feroce — Roosevelt piange e noi pensiamo che senza di lui la pace ha una probabilità di essere salvata, anche se i mercanti di cannoni americani si son visti sfumare un buon affare. Non pianga Roosevelt e pensi piuttosto alla salute.

In riva al mare

Daladier che doveva rientrare alla capitale dopo tre giorni di riposo passati sulla Costa Azzurra, ha deciso di prolungare le sue vacanze perchè, si precisa «nulla richiede in questo momento la presenza del Capo del Governo a Parigi». Il signor Daladier ha approfittato comunque del suo soggiorno in riva al mare per visitare la squadra del Mediterraneo, intrattenendosi lungamente con l'ammiraglio che la comanda. Nulla di minaccioso all'orizzonte dunque, nonostante le previsioni primaverili. Luglio è passato, agosto quasi e la guerra non è scoppiata. Daladier - non - un - pollice è in riva al mare e sta guardando le corazzate. A Parigi intanto tutto va bene anche se gli ***accesi amici*** *di Mosca, a* ***quanto scrive*** *la stampa francese* ***di destra, stanno organizzando per il prossimo settembre una specie di rivoluzione sociale, ripetizione del moto del giugno 1938, ma con mezzi maggiori.***

Venti nuovi senatori

scelti tra i dirigenti delle forze produttive

ROMA, 9

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

BURGO LUIGI, nato a Moneglia (Genova) il 31 gennaio 1876. Proprietario e dirigente delle cartiere omonime in Comune di Verzuolo. E' a capo del più grande gruppo industriale italiano nel settore della produzione della carta. Ha coperto varie cariche ed ha molto contribuito in opere di assistenza e di beneficenza. E' cavaliere del lavoro.

CIANCARELLI UGO, nato a Rieti il 26 giugno 1879. Procuratore generale della Società Italiana per l'industria degli zuccheri e direttore dello zuccherificio di Rieti. E' inoltre presidente della società italiana per le industrie dello zucchero e dell'alcole.

CONTI BONACOSSI conte ALESSANDRO, nato ad Ancona il 18 maggio 1878. Agricoltore appassionato, ha bonificato vasti terreni di sua proprietà dotandoli di igieniche case coloniche ed impiantandovi la coltura razionale della vite. Ha donato allo Stato importanti opere di arte ed ha acquistato numerosi capolavori di maestri italiani del '400 e '500 che erano all'estero sul principio del secolo scorso, restituendoli così al patrimonio artistico nazionale.

DALL'ORSO NICOLA GIUSEPPE, nato a Chiavari il 7 maggio 1876. Economista e finanziere di riconosciuto valore e di vasta competenza, esplica da oltre 40 anni una moltiforme attività in numerosi settori della vita economica, dirigendo o partecipando alla direzione di grandi aziende bancarie, industriali e commerciali. Ricopre numerose e importanti cariche pubbliche. E' cavaliere del lavoro.

DELLA GHERARDESCA conte UGOLINO, nato a Firenze il 21 agosto 1874. Agricoltore e bonificatore, ha colonizzato le sue vaste tenute, curandone la sistemazione ed i miglioramenti tecnici. Ha coperto varie cariche pubbliche. Mantiene a proprie spese l'Asilo infantile di Bolgheri.

FERRARI PALLAVICINO FELICE, nato a Roma il 3 agosto 1878. Agricoltore benemerito della provincia di Alessandria. E' stato prefetto del Regno, indi passò al Consiglio di Stato. Ricopre varie cariche, fra cui quella di presidente della Cassa di Risparmio di Torino.

GAGGIA ACHILLE, nato a Feltre il 1. marzo 1875. Industriale di larghe vedute e di particolare capacità e competenza tecnica, ha svolto e svolge rilevante attività nei più importanti settori della vita economica del Paese. Ha profuso cospicui mezzi per la bonifica di vastissime estensioni di terreno nel basso Piave.

GASLINI GEROLAMO, nato a Monza il 3 luglio 1876. E' a capo di una vasta organizzazione industriale per l'estrazione dell'olio dai semi vegetali ed ha recentemente estesa la sua attività anche ai territori dell'Impero. Contribuisce largamente ad opere di beneficenza e fra l'altro ha donato alla città di Genova il grande Istituto «Giannina Gaslini» che è destinato alla cura, alla difesa e all'assistenza dell'infanzia ed è costato oltre 50 milioni di lire. Ha anche donato la cospicua somma necessaria per conservare all'Italia la «Pietà» di Michelangelo. E' cavaliere del lavoro.

LEONARDI conte ETTORE, nato a Recanati il 25 luglio 1874. Proprietario di un vasto patrimonio terriero, si occupa attivamente di agricoltura. Ha ricoperto numerose cariche pubbliche ed è attualmente preside dell'Amministrazione provinciale di Ancona. Pronipote del grande Poeta, ha donato allo Stato, in occasione del recente centenario della sua morte, la preziosa biblioteca leopardiana.

LOCATELLI UMBERTO, nato a Lecco il 16 dicembre 1878, proprietario e dirigente di una grande azienda di formaggi. Padre di 12 figli, è presidente della Sezione di Como dell'Unione delle famiglie numerose. Ricopre varie altre cariche. E' cavaliere del lavoro. Ex combattente.

MARINELLI DE MARCO ANNIBALE, nato a Rieti il 20 luglio 1872. Ha bonificato vaste estensioni di terreno dotandole di moderne case coloniche. Ha coperto varie cariche pubbliche, fra cui quella di presidente dell'Amministrazione provinciale di Rieti. E' insignito della stella al merito rurale di terza classe.

MATARAZZO conte ANDREA, nato a Castellabate (Salerno), il 1. gennaio 1865. Emigrò nel 1890 nel Brasile, iniziando in S. Paolo una vastissima attività commerciale, industriale e agricola. E' fra l'altro proprietario della più importante fabbrica d'armi del Brasile ed ha fondato la «Metallurgica Matarazzo» che rappresenta la più grande realizzazione del genere del sud-America. Si è sempre distinto in opere di beneficenza e di assistenza a favore della collettività italiana di S. Paolo. E' cavaliere del lavoro.

MORODER RICCARDO, nato ad Ancona l'11 agosto 1877. Dedicatosi fin da giovane all'agricoltura, ha conseguito nel 1912 un premio ministeriale per la sistemazione della sua vasta azienda agricola, e nel 1929 - VII un premio provinciale per la battaglia del grano. E' stato podestà di Ancona.

PARODI DELFINO LEOPOLDO, nato a Milano il 5 ottobre 1875. Industriale di notoria capacità e competenza, ha creato e dirige numerose aziende e stabilimenti che impiegano circa 8.500 dipendenti. Ricopre varie cariche presso società industriali ed istituti finanziari. E' cavaliere del lavoro.

PASOLINI DALL'ONDA conte GUIDO, nato a Firenze il 6 aprile 1880. Benemerito agricoltore e bonificatore, insignito della stella d'oro al merito rurale. Prese parte alla grande guerra come tenente di cavalleria.

PENNA GIOVANNI, nato ad Asti il 25 giugno 1855. Industriale di grande attività e perspicacia, impresario di opere pubbliche, ha condotto a termine importantissimi lavori, sopratutto marittimi. Fu fondatore ed amministratore del Lloyd Sabaudo ed amministratore della prima società italiana di navigazione aerea «Sana» fino alla sua fusione con l'«Ala Littoria». Ha erogato somme cospicue in opere di beneficenza. E' cavaliere del lavoro.

PUCCI marchese ROBERTO, nato a Castel Fiorentino il 29 agosto 1878. Colonnello di cavalleria in congedo, decorato di due medaglie di argento ed una di bronzo al valore militare, si dedicò dal 1921 alla riorganizzazione della sua vasta azienda agricola in Val d'Elsa, giudicata oggi tecnicamente perfetta ed additata a modello dai competenti. Ha conseguito vari premi nazionali e provinciali per la battaglia del grano. Ricopre varie cariche pubbliche.

SABINI conte GIOVANNI, nato a Altamura (Bari) il 7 dicembre 1873. Benemerito agricoltore della provincia di Bari; libero docente di diritto costituzionale nella R. Università di Roma ed autore di numerose, pregevoli pubblicazioni. Già consigliere di Stato.

SAGRAMOSO conte GUIDO, nato a Negrar (Verona) il 3 settembre 1875. E' dal 1918 amministratore delegato della Società Breda in seno alla quale ha promosso lo sviluppo di quelle produzioni che maggiormente contribuiscono all'autarchia economica della Nazione. Fa parte di numerosi ed importanti società ed aziende industriali. E' cavaliere del lavoro.

TESIO FEDERICO, nato a Torino il 17 gennaio 1869. Proprietario della omonima scuderia di cavalli da corsa, benemerito dell'allevamento ippico italiano.

USQUE AD FINEM

Gondar nuova

Intensa attività fascista nella capitale dell'Amara

GONDAR, 9.

«Usque ad finem» il motto che era sul gagliardetto dei legionari che conquistarono Gondar, guida ora la intensa e feconda opera dei pionieri che svolgono, nei vari settori della vita militare e civile, la loro attività nel territorio Amara.

Nel campo militare si può dire che non vi è oggi zona dell'Amara che non sia stata calcata dal passo vittorioso e pacificatore dei nostri legionari: anche i territori, che mai prima d'ora uomo bianco aveva attraversato, sono stati aperti alla civiltà ed alla conoscenza. L'ala infaticabile dei nostri piloti ha portato su ogni remoto lembo di cielo dell'Amara la presenza vigile dell'Italia fascista, monito e memento di potenza e di forza. La zona in tal modo è stata, dopo le brillanti operazioni di polizia compiute, decisamente orientata verso la normalizzazione.

In questa migliorata situazione la attività civile, nel campo edilizio agrario ed economico ha compiuto passi rapidi, con risultati non indifferenti. A Gondar lo sviluppo edilizio è stato veramente prodigioso. Nuovi cantieri intanto sono sorti e la fisionomia del capoluogo dell'Amara è ormai quella della città. La vita sociale, chiusa un tempo in cerchie anguste, come per ogni inizio, è preceduta di pari passo; si è animata dando al complesso delle vie e delle case il movimento caratteristico della città. Sport, riunioni culturali, spettacoli, tutto inquadrato in predisposti piani di attività hanno largamente contribuito al raggiungimento di questo risultato assai rilevante, poichè dà ai nazionali di Gondar la sensazione precisa di maggiore benessere, di normalità serena e feconda, sì che ognuno nel rinnovato ambiente possa, come infatti accade, farsi raggiungere dalle famiglie, o crearsi qui una casa.

Il Partito ha stretto in un unico formidabile fascio di forze tutti i nazionali di Gondar. La vita culturale e politica della Patria è seguita da tutti i fascisti di Gondar attraverso le organizzazioni del Regime giorno per giorno attentamente, ed a questa opera di altissimo valore morale hanno dato e danno contributo prezioso il Gruppo Fascista Universitario, l'Istituto di Cultura Fascista, l'I. N. F. A. I. L., l'O. N. D.; una vita culturale autonoma ha avuto un brillante inizio ad opera delle sezioni cittadine delle stesse organizzazioni: è recente inoltre la riunione della Sezione Amara della Società di Medicina Coloniale, la prima che si svolge nell'Impero.

Di questo formidabile risveglio le attività economiche, commerciali, di piccola industria, agrarie, partecipano ampiamente e mentre i negozi di ogni genere sono già usciti dalle primitive baracche per dare vita ogni sera, attraverso le illuminate vetrine delle belle nuove case che li ospitano, alle arterie cittadine, l'accresciuto movimento della popolazione e le esigenze maggiori portate inevitabilmente da una situazione normalizzata, hanno avuto su tutte le attività economiche benefico influsso.

Una visita di Csaky a von Ribbentrop

BERLINO, 9.

Da fonte bene informata si apprende che il ministro degli esteri ungherese conte Csaky ha fatto una breve visita al ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop nel castello di Fuschl, presso Salisburgo.

L'aviazione civile negli Stati Uniti

NEW YORK, 9.

Il presidente della Società aeronautica civile ha reso noto che gli Stati Uniti hanno 24,144 piloti muniti di brevetto e ne avranno 70 mila nel 1941. Ha anche detto che le aereolinee americane hanno trasportato nel giugno scorso 160.578 passeggeri, con un aumento del 64 per cento in confronto al giugno 1938.

Le leggi valutarie nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 9.

La *Gazzetta Ufficiale* reca tra gli altri i testi della legge 6 luglio 1939 XVII n. 1092 circa i provvedimenti contro l'aurbanesimo e della legge 28 luglio 1939 XVII numero 1097 concernente le disposizioni penali in materia di scambi di valute e di commercio dell'oro.

Una tragica frana

LE HAVRE, 9.

In seguito alle continue piogge ed al maltempo delle ultime settimane si è verificato lo slittamento di circa 50 mila metri cubi di terreno verso il mare. Una capanna è stata nottetempo sepolta dalla terra e due persone che vi abitavano sono morte.

Abbondanza di tonni

STOCCOLMA, 9.

Alcuni pescatori di Skagen hanno fatto una pesca miracolosa di tonni. I tonni pescati erano tanti che la maggior parte ha dovuto essere ributtata in mare. Infine 30 mila kg. di tonni trasportati a Skagen sono stati venduti in 30 ore circa a una lira al chilogrammo.

TUTTI GLI SPORT

La ronda dello sportivo



Fascino del Campionato

(Plipa) — *Nell'animo di tutti gli sportivi, anche di quelli che rimangono ancora ai margini dell'ingigantito movimento calcistico udinese, l'imminenza del Campionato ha acceso una fiamma di appassionante attesa. La grande competizione, in cui la squadra bianco - nera giocherà finalmente in un rango che da tempo le competeva ed al quale è pervenuta dopo la strabiliante impresa della scorsa stagione, è giunta quasi alla vigilia, e sta per offrire attrattive ed incognite, attraverso il suo immutabile fascino.*

E' di oggi la prima convocazione dei giocatori al Moretti, ed i veri sportivi potranno già dare pieno sfogo alla loro passione, assistendo a questa presa di contatto dei bianco-neri con il nuovo allenatore; potranno già dare inizio a quel «tifo» che poi li perseguiterà per mesi e mesi.

Dal Campionato dello scorso anno, ormai quasi perduto nel ricordo, ad oggi, il calcio udinese ha subito un sostanziale mutamento: l'avvento alla Serie B ha notevolmente modificato la fisionomia del panorama sportivo locale; non più in un anno una serie di partite modeste intercalata da due o tre avvenimenti di una certa importanza, ma una sequela di incontri con squadre che in campo nazionale vanno per la maggiore, e che, quindi, desteranno sempre il massimo interesse.

Oggi ha inizio ufficialmente la stagione 1939-40. Ai giocatori udinesi, che ci accingono all'ardua impresa, «in bocca al lupo». Ai dirigenti l'augurio di trovare la piena rispondenza degli sportivi; agli sportivi infine il monito di sostenere entusiasticamente la Società e di incitare sempre ed ovunque gli atleti, cui è affidato il non facile compito di tenere alto il buon nome di Udine sportiva.

Inizio difficile

Più sentito il bisogno di incitamente l'avranno i bianco - neri in quanto che, per il ritiro del Molinella, che doveva scendere a Udine alla seconda giornata, saranno costretti a giocare in trasferta le prime due gare di campionato, e per di più in campi lontani e difficilissimi: Livorno ed Alessandria. Il calendario non ha quindi favorito l'Udinese. L'inizio si presenta pertanto assai gravoso, senza contare che la prima squadra che scenderà al Moretti sarà quel Siena che nello scorso campionato ha sfiorato la promozione in A. Bisognerà dunque che Payer assesti subito la formazione bianco - nera per una felice partenza.

Intanto, una di meno...

Se il ritiro del Molinella ha influito a ritardare la conquista dei pronosticati due punti della seconda giornata, ha, d'altra parte, ridotto automaticamente a tre il numero delle squadre che retrocederanno, già prima dell'inizio del campionato. Per noi, che necessariamente quest'anno non possiamo certo pensare ad un piazzamento nelle prime posizioni, ma solo orientarci verso il raggiungimento di un onorevole posto al centro del girone, la defezione del Molinella potrà, in definitiva, forse riuscirci giovevole; ma, su questo punto, è meglio non farci illusioni....

E dalli con Revelant...

Su Revelant, che noi chiameremo il «terzino fantasma», tutti fanno le più disparate ipotesi circa il suo passaggio alla Udinese. Il giocatore è stato regolarmente messo in lista di trasferimento, ed, a quanto ci hanno assicurato i dirigenti bianco - neri, egli oggi sarà a Udine. Troppo si è parlato di lui e noi siamo d'avviso che si è anche esagerato. Sarà un buon terzino; sarà il giocatore che occorre alla Udinese; ma, via, se le sue pretese dovessero essere eccessive, sarà forse meglio lasciarlo per la sua strada. In fin dei conti l'Udinese potra mettere in campo lo stesso una buona coppia di terzini: Ciroi, Zorzi, Piccoli, Venier non aspettano altro che di essere messi alla prova; e poi.... e poi non è ancora tramontato l'ingaggio di Loschi....

Problemi urgenti

La questione della sistemazione del campo è sempre in atto. Sappiamo che si sono gettate le basi per prossimi lavori e vogliamo sperare che essi siano presto portati a compimento, dando maggior capienza ai posti popolari e dividendo quelli della tribuna. Sarà questo un altro palliativo in attesa della auspicata costruzione di uno stadio calcistico. Quanto è stato fatto a Udine di nuovi impianti sportivi? Da molti anni nulla. E' quindi tempo che a Udine si pensi seriamente a mettersi in linea con le consorelle della B che quasi tutte vantano campi di gioco ottimamente attrezzati. Non bastano i progetti, occorre passare alla pratica realizzazione di un nuovo Stadio sufficiente ai bisogni della città. Il problema è vasto e complesso e la sua soluzione, purtroppo, non è soltanto demandata alla buona volontà dei dirigenti udinesi.

Saluto a Foni

Foni, l'udinese campione del mondo, è stato in questi giorni, assieme alla signora, a Udine a passare un po' di tempo con i genitori. Durante la sua permanenza ha avvicinato sovente i suoi vecchi amici e compagni di squadra, i quali, l'altra sera, hanno voluto riunirsi per salutare il terzino olimpionico che in questi giorni riprenderà la attività nella sua Juventus.

Durante l'intima festicciola sono stati rievocati i tempi passati, e sono stati formulati a Foni i migliori auguri per altre maggiori affermazioni.

Safrec e Romanut

A seguito del deliberata del Direttorio locale, Safrec e Romanut di Udine sono state ammesse a disputare, domenica prossima, a Campo Moretti, la finale del Trofeo Cibert che chiuderà la stagione calcistica minore. La Safrec, che è giunta in finale in virtù del suo magnifico comportamento, parte ancora favorita, mentre alla Romanut, che è stata favorita dal sorteggio, non rimarrà altro che cercare, attraverso un gioco mobilissimo, di cogliere una sorpresa essendo nettamente chiusa dalla carta.

In precedenza avremo un'altra partita di finale: quella del Torneo Pulcini fra Virtus e Ricreatorio.

Ciclismo friulano

L'attività ciclistica è in pieno fervore sulle belle strade friulane e domenicalmente gli appassionati hanno di che entusiasmarsi assistendo alle varie corse che noi non manchiamo di illustrare. Ci piace però qui segnalare ancora una volta la bella vittoria ottenuta da Maschio nella Coppa Improta a Napoli. Dopo Cossio, Conte, Lorenzini, Beltrame, egli è un altro comprovinciale che si impone in campo nazionale. Non ha doti atletiche eccezionali, è però uno scalatore agile, svelto e sufficientemente composto.

Il Sacile rinuncia alla C

Brutte voci da Sacile! E' ormai certo che la «Giovinezza» rinuncierà alla disputa del Campionato di Serie C nei cui ranghi era pervenuta grazie alla vittoria riportata lo scorso anno nella I Divisione giuliana. I motivi della rinuncia sono molti ed anche plausibili, ma data la buona volontà che ha sempre animato i dirigenti sacilesi, noi ritenevamo che ogni ostacolo potesse essere superato.

Di conseguenza il Pordenone rimane il solo rappresentante del Friuli nel Campionato di rincalzo e ci auguriamo che riesca a comportarsi con onore per mantenere intatto il buon nome sportivo della nostra provincia.

La polisportiva di Reana

Il giro podistico ed un raduno ciclistico

L' O.N.D. di Reana del Roiale, indice ed organizza per martedì 15 corrente, tradizionale giornata del Ferragosto, il «Giro podistico (corsa) di Reana» al quale possono prendere parte dopolavoristi, federati e non federati.

La gara, dotata di ricchi e numerosi premi oltre ad una coppa da assegnare alla Società, Comando o Dopolavoro che abbia i migliori piazzati nei primi cinque, si svolgerà sulla distanza di cinque chilometri. Per le iscrizioni (tassa lire due) rivolgersi al Dopolavoro provinciale oppure alla sezione dell'O. N. D. di Reana del Roiale.

Pure a Reana nella medesima giornata avrà luogo un raduno ciclistico provinciale cui possono partecipare squadre delle società ciclistiche, dei Comandi della Gil e dei Dopolavoro comunali. Anche per questa importante manifestazione vi sono in pallo premi vistosi.

Infine a Reana sarà inoltre effettuato un torneo di tiro alla fune libero e non mancheranno i tradizionali giochi e divertimenti popolari come il ballo, la rottura delle pignatte, la scalata alla cuccagna ecc.

CICLISMO

Il IV Gran Premio Cragno vinto da Bernardis

Il IV Gran Premio Cragno non poteva dare, con la perfetta e lodevole organizzazione del Comando G.I.L. di Mereto un risultato tecnico e sportivo più lusinghiero.

La gara ha interessato sino dal primo giro per il suo ritmo velocissimo e battagliero. Si è avuta una lotta serrata e che ha vivamente interessato il pubblico, disciplinatissimo, che gremiva tutto il circuito. Al secondo giro, Sem, riuscì a prendere due minuti di vantaggio, ma Bragadin e Cavalli con strappi rabbiosi lo ripresero. Al terzo giro erano Bragadin e Tomasini che inscenavano una fuga, ma il combattente Cavalli si staccava dal gruppo e riprendeva i fuggitivi, mentre per opera di Bernardis avveniva il ricongiungimento degli altri con il terzetto di testa. Nell'ordine di arrivo non figurano gli atleti migliori, che effettivamente per la loro condotta di gara dovevano essere ai posti d'onore 500 metri prima del traguardo un pauroso capitombolo privava della volata finale Cavalli, Bragadin, Bollarino, assieme ad altri sei concorrenti.

Non bisogna però sminuire la vittoria del bravo Bernardis che durante la corsa è stato sempre vigile e tra i primi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bernardis Valentino della Gil di Fagagna che compie gli 80 chilometri del percorso in ore 2.9' alla media oraria di 38.700 — 2. Tomasini Marino, Gil Mortegliano, a una macchina — 3. Calligaro Rino, Gil Buia, a 20" — 4. Panigutti Alberto di Codroipo — 5. Bravin Marcello Gil Polcenigo — 6. De Marco Vittorio, Gil Paslan di Prato — 7. Coseano Carlo, Gil Tricesimo — 8. De Bernardo Costantino, Gil Pavia di Udine — 9. Modonutti Pietro, Gil Paslan di Prato — 10. Pavan Lionello Gil Udine; seguono numerosi altri in tempo massimo.

Il Circuito di Pradamano

In occasione dei festeggiamenti annuali che si svolgeranno in Pradamano domenica 13 corrente, il Comando della Gil organizza il III Circuito ciclistico di Pradamano, gara libera ai Giovani fascisti non federati. La competizione si svolgerà sul seguente percorso da ripetersi due volte: Pradamano, Casali Paparotti, viale Palmanova, Cavalcavia, Viale 23 Marzo, Viale Trieste, Piazzale Cividale, Via Cividale, S. Gottardo, Bivio Remanzacco, Pradamano, Cernegions, Pradamano, km. 40.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 dovranno essere inviate al Comando Gil di Pradamano. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso la sede della G.I.L. di Pradamano, il via sarà dato alle ore 15.

Una corsa per aspiranti a S. Daniele

L'Unione Ciclisti Sandanielesi indice e organizza per domenica prossima 13 corrente una gara riservata alla categoria Aspiranti, che avrà svolgimento sul percorso: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestans, Travesio, Castelnuovo, Clauzetto, Vito d'Asio, Arduins, Casiacco, Pinzano, Ragogna, San Daniele, con arrivo sul viale Tagliamenti, complessivi km. 51.

Il via ai giovanissimi atleti verrà dato alle ore 15; l'arrivo è previsto per le ore 16,30.

Sono in palio ricchi premi fino al decimo classificato. Alla manifestazione è assicurato fin d'ora il successo dal numero e dalla qualità delle adesioni pervenute alla Società organizzatrice, fra le quali adesioni, importantissima quella del campione veneto Gava, di Pini dell'U. C. Trevigiani, di Cecchinato, dei migliori giovanissimi atleti giuliani, nonchè di tutti i baldi rappresentanti il ciclismo friulano.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14 del 13 corrente, alla segreteria della Unione Ciclisti.

NUOTO

La Coppa Scarioni

Martedì 15 agosto p. v., Ferragosto, sul canale Ledra, indette dalla «Gazzetta dello Sport» e dalla Federazione Italiana Nuoto, sotto l'egida del Comando Generale della G.I.L. avranno luogo le eliminatorie provinciali di nuoto per la XXII Coppa Scarioni.

Sono ammessi ad essa tutti i giovani fino alla classe 1923 compresa (non oltre il 16. anno di età) che non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi in gare indette ed approvate dalla F.I.N. o una eliminatoria della Coppa Scarioni.

I concorrenti dovranno essere tesserati dalla G.I.L. per l'anno corrente.

I primi arrivati delle eliminatorie provinciali parteciperanno alle eliminatorie di zona.

Sono in palio diversi premi offerti dalla «Gazzetta dello Sport».

I giovani che desiderano partecipare potranno iscriversi presso la Direzione sportiva G.I.L. via Girardini.

PUGILATO

Merlo incontrerà domani Heuser

Il pugilatore Merlo Preciso la sera dell'11 corrente dovrà incontrare allo Sportpalast di Berlino il campione d'Europa e di Germania della categoria medio - massimi, Adolfo Heuser. Il pugile torinese, accompagnato da Michele Bonaglia è giunto ieri a Berlino; si riposerà giovedì e venerdì sera combatterà.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione propaganda - Udine

Comunicato uff. N. 32 dell'8-8-XVII

TROFEO A. Q. CIBERT

In possesso dei rapporti arbitrali si omologa nel suo risultato le seguenti partite:

Safrec - Edera 3 a 0; Romanut - Codroipo 2 a 0.

Partita Codroipo - Romanut del 30 u. s. Reclamo Gil Codroipo. — Constatata la posizione irregolare di un giuocatore del Dopolavoro Az. Romanut, si accoglie il reclamo e si omologa la partita come segue: Gil Codroipo - Dop. Az. Romanut 2 a 0.

Società Romanut e Gil Codroipo. — Trovandosi tali Società a pari punti dopo le gare di andata e ritorno, si è proceduto al sorteggio per designare la squadra che parteciperà alla partita di finale. Il sorteggio ha favorito il Dop. Az. Romanut.

Finale Torneo Pulcini. — La partita a margine avrà luogo domenica 13 c. m. alle ore 15,30 al Campo Polisportivo Moretti fra le Società Virtus e Ricreatorio

Finale Trofeo A. Q. Cibert. — Si disputerà alle ore 17 al Campo Polisportivo Moretti fra le Società Dop Az. Safrec - Dop. Az. Romanut.

Punizioni. — Caso giocatore Repelle Giovanni del Valdagno. — Il giocatore a margine viene sospeso da ogni attività e deferito al Direttorio di zona per grave infrazione.

Società Dop. Az. Romanut. — Constatata la irregolarità commessa dalla Società per la partecipazione del giocatore Repelle Giovanni nella partita Codroipo - Romanut del 30 u. s. s'infligge l'ammonizione solenne e si applica la multa di lire 50 (da versarsi entro e non oltre le ore 21 del 10 c. m.). S'invita inoltre la Società a denunciare il dirigente responsabile per i provvedimenti del caso.

Giorgino Achille capitano del Dopolavoro Aziendale Romanut. — Il giocatore a margine, capitano della squadra, avendo permesso la partecipazione alla gara Codroipo-Romanut del giocatore Repelle Giovanni, viene sospeso da ogni attività a tutto il 31 c. m.

Giocatori ammoniti. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Peruglio Armando (Edera), Zamaro Fabio (Safrec) e Pittia Attilio (Edera).

Comitato Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 2 dell'8 agosto XVII)

TROFEO «PORTUS NAONIS»

Omologazioni, gare del 6-8-XVII: In possesso dei referti arbitrali si omologa nel suo risultato la seguente gara: O.N.D. Torre-Aeroporto Aviano 2-2; si soprassiede alla omologazione delle gare Gil Casarsa - Gil Tiezzo, A. C. Aurora Roral-Gil Pordenone in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e della gara 104. Dep. R. A. Valvasone-O.N.D. Borgomeduna per mancanza del rapporto arbitrale.

Omologazioni in sospeso: Accertata la posizione dei giocatori scesi in campo mancanti di cartellino si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Gil Pordenone-O.N.D. Torre 3-0; A. C. Aurora Roral-Aeroporto Aviano 4-4; Aeroporto Aviano-Gil Pordenone 1-2; Gil Tiezzo-104.o Dep. R. A. Valvasone 1-2; O.N.D. Borgomeduna-104.o Dep. R. A. Valvasone 2-2; Aeroporto Aviano-O.N.D. Torre 1-2; Gil Pordenone-A. C. Aurora Roral 2-2; O.N.D. Borgomeduna-Gil Tiezzo 3-3; Gil Tiezzo-O.N.D. Borgomeduna 1-0 e Aeroporto Aviano-A.C. Aurora Roral 1-0.

Punizioni: Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica per una giornata effettiva di torneo a Michelus Selvino (Aurora Roral).

Ammonizione solenne a Fagotto Luigi e Marchioni Mario (Gil Pordenone), Folet Alberto (Torre) e Del Piero Willi (Aeroporto Aviano) perchè i motivi dell'espulsione non comportavano una maggior punizione.

Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata effettiva di torneo a Travani Bruno (Gil Tiezzo) recidivo all'ammonizione.

Ammonizione a Polese Italo (Aurora Roral).

Diffida: Si diffida la Sezione Calcio della Gil di Tiezzo a far funzionare da capitano della squadra il giocatore Travani Bruno per incomprensione dei propri doveri.

Gare del 13-8-1939 XVII: Domenica 13 corr. avranno luogo le seguenti gare:

Girone A: a Fontanafredda, ore 16.30: Gil Pordenone - Aeroporto Aviano; a Porcia, ore 16.30: O.N.D. Torre - A. C. Aurora Roral.

Girone B: a Valvasone, ore 16.30: 104. Dep. R. A. Valvasone-Gil Tiezzo; a Pordenone, ore 16: O.N.D. Borgomeduna-G.I.L. Casarsa.

Martirio di Sauro

La passione del mare e dell'avventura s'era manifestata in Nazario Sauro fin dall'adolescenza. Anzi si potrebbe dire che egli era nato marinaio. La terra che gli diede i natali fu Capodistria, il 20 settembre 1880. Non aveva che vent'anni quando divenne capitano di piccolo cabotaggio, ciò che gli diede modo di fare quasi una specie di suo campo d'azione dell'Adriatico e del Carnaro: infatti egli era assillato dall'avidità di conoscere tutto: porti e canali le correnti lungo le coste e le isole e gli isolotti dell'Istria e della Dalmazia e ogni tratto dell'amarissimo mare fino alle bocche di Cattaro, per potersi servire un giorno di tutte queste nozioni. Il giorno che gli presentiva non lontano in cui, suonata l'ora della liberazione dal dominio austriaco, egli e i suoi fratelli avrebbero potuto porsi al servizio dell'Italia, per rendere più facile il suo compito di ricongiungere i figli alla Madre Patria.

* * *

Infatti quel giorno venne. Allo scoppio della guerra mondiale Nazario Sauro è a Venezia, profugo. Fu fra i più attivi propagandisti dell'interventismo, che ebbe in lui un autore acceso d'entusiasmo pronto a tutti gli eroismi e tutte le audacie.

Malgrado pendesse su di lui la minaccia della forca austriaca, si arruola volontario nel maggio del 1915: è da allora un succedersi di geste pericolosissime da lui ideate e portate a termine in territorio nemico.

Si debbono ascrivere a Nazario Sauro, in quel periodo, una sessantina di operazioni navali compiute col più brillante successo.

Nel giugno 1916 l'Italia che uno per uno sa conoscere i suoi figli gloriosi, lo chiama per fregiargli il petto della medaglia d'argento e promuoverlo tenente di vascello.

Quasi il grande cuore della Patria sentisse che, fra poco, un cuore fedele al suo servizio avrebbe cessato di battere.

Infatti la grande ora della morte gloriosa si approssimava sempre di più per l'eroe inconsapevole. Egli che ha preso imbarco sul sommergibile «Giacinto Pollino», tenta, nella notte del 30 luglio, ancora una grande impresa, con la fiducia che la fortuna gli sia amica.

Chi sa se l'ala di un presentimento gelidamente foriero di morte non lo sfiorò, in quella calda notte avvampante di stelle?

Esce egli dal porto di Venezia diretto a Fiume, nelle cui acque è adunata abbondante messe nemica da colpire con i siluri di cui è carico il sommergibile ch'egli comanda.

Finchè è nel cielo l'ultima stella, pare che essa vigili su quel manipolo di audaci, ma non appena la sua luce si spegne e all'orizzonte si delinea il primo biancore dell'alba, la mala ventura in agguato colpisce il sommergibile che s'incaglia sullo scoglio della Galiola, nei pressi dell'Isola di Unie.

* * *

Gli avvenimenti incalzano: Nazario Sauro vien fatto prigioniero. Lo riconoscono gli austriaci che lo trascinano dinanzi al Tribunale Militare dell'Ammiragliato e del comando del porto di guerra di Pola.

Seguono giorni di dura prigionia alternati a lunghe ore di esasperanti interrogativi: Nazario Sauro non ha nulla da dire a sua discolpa, se non che tutte le sue azioni furono determinate dal suo grande amore per l'Italia: la «sua» patria, quella che non rivedrà mai più.

Pronunciata nei riguardi dell'Eroe la condanna a morte, ha esecuzione il 10 agosto 1916, ultimo atto del dramma di un grande patriotta al quale prima che fosse sottoposto alla pena del capestro, è stato vibrato il colpo più crudele: il confronto con la madre fatta venire appositamente dai campi di deportazione austriaci, per riconoscere in quell'uomo alla vigilia della morte suo figlio.

E quella madre dovette piangere appassionate lagrime di commozione — ma anche d'orgoglio italianissimo — allorchè diedero a lei la medaglia d'oro di cui il suo figliolo non poteva — martire — fregiarsi il petto.

Ma eccola, la motivazione del supremo segno del valore militare: «Dichiarata la guerra all'Austria, venne subito ad arruolarsi sotto le nostre bandiere per dare il contributo del suo entusiasmo, della Sua audacia e abilità alla conquista della terra nella quale era nato e che anelava congiungersi all'Italia.

Incurante del rischio al quale si esponeva, prese parte a numerose, ardite e difficili missioni navali, di guerra, alla cui riuscita contribuì sempre efficacemente con la conoscenza pratica dei luoghi e dimostrando sempre coraggio, animo intrepido e disprezzo dei pericoli.

Fatto prigioniero, conscio della sorte che ormai lo attendeva, serbò fino all'ultimo un contegno meravigliosamente sereno e col grido forte, e ripetuto più volte dinanzi al carnefice, di Viva l'Italia, esalò l'anima nobilissima, dando impareggiabile esempio del più puro amore di patria».

M. De Maris



Prossime delizie della palude

Dal pentolaio di Montelupo alle cucine d'oggi

Un purista di cent'anni fa - Panzini e l'imbutita - Il nostro italianissimo metallo

All'incirca cento anno fa, quel battagliero apostolo del purismo della nostra lingua che fu il Padre Antonio Bresciani, si compiaceva annoverare fra le gemme del suo aureo *«Saggio di alcune voci toscane di arti, mestieri e cose domestiche,»*, i termini caratteristici degli arnesi adoperati dagli orafi nei lavori del vasellami preziosi, vicino a quelli, non meno espressivi, degli strumenti d'opera del modesto pentolaio di Montelupo.

Oggi, alcuni di quei vocaboli sono disusati, altri tramontati. E chi volesse raccogliere i nuovi termini, coniati o adattati alle diverse fasi della fabbricazione dei moderni utensili da cucina, non dovrebbe più rivolgersi al pentolaio od allo stagnaro (mestiere quest'ultimo quasi scomparso), ma all'ingegnere o al tecnico d'officina. Non senza profitto e diletto, chè dall'ambito strettamente filologico sarebbe tentato, per naturale curiosità, ad incursioni rapide nei campi dell'industria, dell'economia, dell'igiene, del costume, sulle orme di quelle sottili divagazioni a fior di penna che tanto piacquero al Panzini.

Alfredo Panzini e la «Batteria di cucina»

Il quale Panzini, accogliendo nel suo *«Dizionario Moderno»* la locuzione «batteria di cucina», cui si annette un senso di efficacia e di grandiosità» per indicare tutti gli utensili della cucina, sottolineava acutamente il rivolgimento operato dall'industria moderna, nel volgere di pochi decenni, nella fabbricazione degli oggetti casalinghi. Al pezzo unico si è costituita la produzione in serie. Alla piccola bottega è subentrata la fabbrica. L'artigianato, lungi dallo scomparire, si è trasformato ed ha assunto funzione e figura di piccola industria.

L'introduzione dei metalli bianchi, degli acciai inossidabili, e specialmente dell'alluminio, ha segnato, con il declino o il tramonto delle terrecotte, del ferro smaltato, del rame e del nichel, la tappa più recente e significativa di una movimentata evoluzione storica. Nelle cucine del Novecento invano ricercherete le pentole fumose, i tegami screpolati, i paioli scagliati, «croce e delizia» ma più croce che delizia, delle massaie dell'epoca di Padre Bresciani: oggi l'armamentario di cucina richiama veramente la immagine di agguerrite batterie, levigate, lucide, argentee come per una parata d'armi, ma sempre pronte ai cimenti... dei fornelli domestici.

Ed un altro termine, se non nuovo, d'occasione moderna, accoglieva il Panzini: «imbutita», che è proprio della lamiera, incurvata a cupola nella penultima fase del processo tecnologico di fabbricazione del vasellame da cucina in alluminio. Negli stabilimenti moderni il metallo in pani è colato in grosse placche a forma di parallelepipedo, del peso variabile fra 25 e 150 chilogrammi. Dal forno di ridottura, le placche passano fra i cilindri del laminatoio, una prima volta a caldo e successivamente a freddo, per essere ridotte in lastre dello spessore fra 0,7 e 3 mm. o più, a seconda degli utensili ai quali sono destinate. Il forno di ricottura accoglie di nuovo le lastre, che escono incrudite dal laminatoio, e le restituisce completamente addolcite. Interviene a questo punto l'«imbutitura» a trasformare la lamiera nella forma voluta. Gli operai finitori rifilano l'oggetto ai bordi, lo «decapano», lo lucidano, lo spazzolano, vi applicano i manichi: ed il periplo dell'utensile da cucina è finalmente concluso.

Ed ecco che a questo punto vien fatto di chiedersi perchè mai l'alluminio, nel giro di pochi decenni, sia entrato da trionfatore in tutte le cucine del mondo — dalle più lussuose alle più umili; da quelle degli alberghi, ospedali, transatlantici a quelle delle abitazioni private, — lasciando a considerevole distanza gli altri metalli antagonisti.

Giustamente si è affermato che le caratteristiche dell'alluminio ne fanno un metallo di lusso alla portata di tutti. Al successo contribuiscono i continui perfezionamenti apportati nella fabbricazione degli utensili: anche il più raffinato senso estetico può essere oggi appagato dalla linea snella ed armonica degli oggetti presentati sul mercato normale.

Requisito di primo ordine è ancora l'estrema leggerezza, che ne rende più comodo e facile l'uso. Dal punto di vista autarchico, ha una importanza decisiva il fatto che l'alluminio è metallo italiano, mentre il metallo bianco (o «di Britannia», nota sempre il Panzini), l'acciaio inossidabile, il nichel e il rame sono metalli d'importazione.

Ma tutti questi motivi non sarebbero sufficienti a legittimare il posto notevole assunto dalla industria degli utensili casalinghi fra le applicazioni dell'alluminio, se questo non si prestasse, come di fatto si presta in sommo grado, alla perfetta cottura dei cibi e non rispondesse, come risponde, ai requisiti igienici richiesti dal suo impiego.

La piacevole arte del cuoco

Cucinare è un'arte piacevole e raffinata. Ma non è indifferente cucinare in un modo piuttosto che in un altro, ed anche gli strumenti del mestiere entrano per qualche cosa nella soddisfazione del palato. Ora, a questo riguardo, si può con tranquilla coscienza affermare, parafrasando il Montaigne, che casseruole e pentole d'alluminio sono — in confronto di quelle fabbricate con altre materie prime — «le più gustevoli per lo mangiare».

Il metallo leggero possiede un vantaggio sostanziale su tutti gli altri materiali: è un ottimo conduttore del calore, assai più potente, per esempio dell'acciaio inossidabile e del nichel, nei quali la conducibilità termica è bassissima. Il giusto «punto di cottura» si raggiunge, in altri termini, con i recipienti d'alluminio in un tempo assai minore, con un risparmio sensibile di calorie e senza pregiudizio alcuno per il sapore e le proprietà nutritive.

Da questo lato, l'alluminio si avvicina all'argento, con il quale ha ancora in comune il colore e l'innocuità. Sotto quest'ultimo profilo, il metallo leggero offre quella sicurezza assoluta che invano richiedereste, per esempio, al rame, al ferro smaltato, alla terracotta: non richiede alcun ricoprimento superficiale sfaldabile e suscettibile di determinare, con la sua scomparsa, fenomeni più o meno gravi di intossicazione. La sua elevata resistenza agli agenti atmosferici, alla umidità, alla corrosione lo preserva per un tempo indefinibile dal deperimento, comune a quasi tutti i metalli, semprechè si usi naturalmente, alluminio della massima purezza, al titolo 99,5 per cento e anche più, quale la nostra industria è in grado di fornire.

Le eventuali impurità (ferro, silicio e nei casi peggiori anche rame e zinco), se contenute in misura superiore allo 0,5 per cento del peso, determinano la formazione di piccole pustole nere nella parte a contatto con il liquido. Le superfici s'appannano e perdono quella brillantezza e lucentezza, che conservano, invece inalterate, nonostante il lungo uso, i recipienti confezionati con alluminio puro. All'infuori di questo inconveniente — facilmente ovviabile con la giudiziosa scelta del fornitore — non ne sussistono altri. Scienza ed esperienza sono concordi nel proclamare che l'impiego degli utensili in metallo leggero tutela nel migliore dei modi la nostra salute. Dopo le esplicite dichiarazioni della Direzione Generale della Sanità Pubblica, ogni superstite dubbio è assolutamente infondato. Lo provano ad usura gli studi condotti nel nostro come in altri Paesi, sul comportamento dell'alluminio nell'organismo umano. «I nostri principali alimenti quotidiani — afferma il dr. Steudel, Direttore dell'Istituto di Fisiologia e di Chimica dell'Università di Berlino, — come il latte, il pane, la verdura, le frutta, la carne, ecc., contengono ordinariamente, allo stato naturale, quantità apprezzabili di composti di alluminio». Notevoli dosi di alluminio somministrate artificialmente dallo Steudel a scopo sperimentale, a vari animali domestici, non hanno prodotto «alcun effetto dannoso». «Il cibo non soltanto può essere impunemente cotto in recipienti di alluminio — rincalza il dr. Herman N. Bundesen, Presidente dell'Associazione Americana per la Pubblica Sanità — ma la cottura degli alimenti, come i vegetali, in vasellame di alluminio è uno dei migliori sistemi da usare, dato che esso impedisce [illegible]ite di vitamine e di sostanze minerali». E l'importante rivista medica americana *«The Lancet»* dichiara a sua volta, a conclusione di un ampio studio critico del problema: «E' evidente che i recipienti di alluminio, quando sieno di sufficiente purezza, sono perfettamente usabili come utensili da cucina, ed anche se lievi quantità vengono apportate nell'acqua e negli alimenti, esse sono senza influenza sulla salute individuale».

Non v'è dunque da rimpiangere pentolai, stagnai, e terracottai del bel tempo che fu, e la defunta inerente terminologia cara ai nostri puristi, poichè il progresso tecnico si traduce, anche in questo campo, in un contributo tangibile al benessere, alla tranquillità e alle comodità del vivere. Hanno origine da esso nuove attività, nuovi bisogni, e quei nuovi termini che ci hanno permesso di metter l'accento su un aspetto poco noto, ma non meno utile e interessante, del rinnovamento autarchico della nostra economia industriale.

L'Artusino

Marmi e pietre italiani per i grandi edifici pubblici del Sud Africa

ROMA, 9

Mandano da Durban all'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», che in occasione della inaugurazione del nuovo grandioso palazzo della South African Reserve Bank, la stampa locale ha posto in rilievo che gran parte del rivestimento interno, come pure le colonne e la scala centrale dell'edificio sono state costruite con materiale italiano, e precisamente con marmo di Carrara e con il famoso travertino romano, del quali è grande importatrice nel Sud Africa la «Carrara Marble Contractors Ltd».

Anche per le sedi della South African Reserve Bank in Johannesburg e Bloemfontein sono stati utilizzati marmi e pietre pregiate d'Italia.

Infine va ricordato che anche per le costruzioni di quasi tutti i più importanti edifici pubblici e privati di carattere monumentale del Sud Africa, tra i quali la sede del Parlamento e i palazzi dei Ministeri a Pretoria sono stati impiegati in larghissima misura i marmi di Carrara ed il nostro travertino.

CACCIA

Innovazioni del Testo Unico venatorio

DETENZIONE, PORTO D'ARMA E LICENZA DI CACCIA - OBBLIGO DELL'APPARTENENZA ALLA ORGANIZZAZIONE - COME SONO REGOLATE LE ZONE DI RIPOPOLAMENTO

Come abbiamo già riferito nella nostra precedente puntata, il nuovo Testo Unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 5 giugno 1939 XVII N. 1016, è stato pubblicato il giorno 26 luglio scorso sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 172. La attesa dei cacciatori è stata in questo modo finalmente placata. Ora però la domanda ch'essi si pongono — e parecchi si son già dati da soli una risposta prima ancora di aver preso visione dei 99 articoli di cui si compone il nuovo complesso legislativo — è la seguente: In che cosa, in sostanza, differisce la nuova dalla vecchia legge? Rispondiamo subito che le differenze sono molte, moltissime, quasi tutte di sostanziale importanza, al punto che può dirsi senza tema di esagerare che questa legge rappresenta un notevolissimo passo innanzi sulla strada della vera disciplina della materia venatoria, dato che di perfezione non è possibile parlare mai a questo mondo.

Non è oggi nostra intenzione quella di accennare a tutte, compito che esulerebbe per necessità dai limiti di un articolo volgarizzatore; soffermeremo invece per poco la nostra attenzione su tre punti che consideriamo di maggior importanza per la massa dei cacciatori, riservandoci di dire in avvenire degli altri. Occupiamoci innanzi tutto del porto d'armi e della licenza di caccia: argomento che ha subito profonde innovazioni. La materia è regolata specialmente dagli articoli 7, 8, 9 della legge.

E' noto che in passato — e si può dire anche attualmente, in quanto la legge va in vigore per questa sua parte col 1. gennaio 1940 — chiunque poteva tenere uno o più fucili da caccia nella sua abitazione, allo scopo dichiarato della difesa personale, purchè avesse provveduto alla denuncia del loro possesso presso l'Autorità di P. S. Ora invece, in base al secondo capov. dell'art. 7, il fucile da caccia per munizioni spezzate non può essere detenuto, neppure nella propria abitazione, da chi non sia munito della licenza di caccia ovvero non abbia ottenuto speciale licenza dall'Autorità di P. S.

E' questa una disposizione particolarmente rivolta alla repressione del bracconaggio, come abbiamo già altra volta rilevato. La licenza di detenzione è di natura speciale, vale anche per più fucili, non è soggetta alle norme di concessione, vidimazione e rinnovazione stabilite per la licenza di caccia nè alla decorrenza e durata dell'anno venatorio, ma è sempre rilasciata, dietro domanda in bollo da quattro lire, dalla R. Questura, previo pagamento dell'apposita tassa di L. 30.

Quanto alla licenza di caccia — e così al porto di arma a scopo di caccia — è noto che per in passato essa veniva concessa dall'Autorità provinciale di P. S. ed aveva valore per un solo anno dalla data della sua emissione. Ora invece — in base all'art. 9 — la licenza di caccia (e di uccellagione) è valida per un quinquennio, salvo revoca e viene ogni anno sottoposta alla vidimazione che può essere fatta anche da parte dell'Autorità locale di P. S., su delega di quella provinciale, e, naturalmente, alla rinnovazione.

La licenza autorizza il porto di più fucili, quando ciò sia richiesto dalle consuetudini di talune forme di caccia, per esempio la caccia di valle in botte.

Particolare innovativo assai interessante è quello, poi, che in pendenza della formalità della vidimazione o della rinnovazione il titolare della licenza conserva il diritto a portare l'arma per il mese successivo alla scadenza (luglio) purchè dimostri, mediante le apposite ricevute, di aver pagato nel mese precedente le tasse, sopratasse e quote (tessera sezionale e C.O.N.I.).

E' stabilito, poi, l'anno venatorio, che va dal 1. luglio al 30 giugno successivo, al quale viene riportata la durata delle licenze di caccia.

* * *

Il nuovo Testo Unico venatorio, complessivamente considerato, viene a costituire un rafforzamento considerevole dell'autorità venatoria, alla quale numerose disposizioni — che ora non possiamo riportare — conferiscono diritti e facoltà maggiori che per il passato. Si può dire senz'altro che l'autorità venatoria, dal Comitato centrale a quelli provinciali per finire agli organi capillari rappresentati dalle Sezioni, è venuta ad assumere una configurazione ed un rilievo preminenti con l'attribuzione di poteri, che per l'innanzi esulavano completamente dalla propria sfera di competenza.

Ma la innovazione base, essenziale, fra tutte, è pur sempre quella sancita dall'art. 8 della legge, anzi contenuta in questo in modo che a prima vista ne sfugge tutta la vasta e profonda portata: quella cioè che riguarda *l'obbligo per tutti i cacciatori di essere iscritti alle rispettive Sezioni* per aver diritto alla concessione della licenza di caccia. Dice infatti il II cpv. dell'art. 8: «Alla domanda di concessione o di rinnovazione della licenza di caccia devono essere uniti, oltre ai documenti di rito ecc., il tagliando della tessera d'iscrizione alla Sezione Cacciatori del luogo di residenza del richiedente ecc.».

In passato le cose erano ben diverse. Dapprima la iscrizione alle Sezioni Cacciatori è stata completamente libera e volontaria, al punto che, proprio per questa sua volontarietà e libertà disgiunte da qualsiasi vantaggio tangibile ed immediato, non furono molti quelli che ritennero conveniente od opportuno associarsi in un sodalizio venatorio; e le Sezioni furono poche ed anche quelle poche, per lo scarso numero di componenti, non si trovarono in grado di poter svolgere qualcosa di concreto e di utile, naturalmente per la mancanza di mezzi. In seguito, con un passo innanzi, che però era sempre una mezza misura, sulla strada della organizzazione, all'iscrizione alla Sezione si subordinerà la concessione del beneficio della riduzione del costo della licenza di caccia: e la «mezza misura», una specie di quasi obbligatorietà poichè certamente non potevano essere molti a rinunciare al beneficio del costo ridotto della licenza, raggiunse risultati notevoli e consentì la diffusione di questi organismi periferici, che vennero a trovarsi forniti di mezzi e quindi nella possibilità di svolgere proficua attività. Non era però ancora l'organizzazione completa, totalitaria, come pur avrebbe dovuto essere in regime fascista, dove mezze misure e inquadramenti parziali e facoltativi non hanno modo di esistere, per l'interesse superiore della Nazione. Occorreva l'obbligatorietà, sopratutto perchè molti, pur restandosene fuori delle nostre file, erano pur sempre in diritto di ottenere la licenza di caccia, sfuggendo al controllo ed alla disciplina dell'organo venatorio. E questa obbligatorietà è venuta con la nuova legge; e nessuno più dei cacciatori, degli onesti cacciatori, ha motivo di rallegrarsene. Sottoposti ai poteri disciplinari della Sezione tutti i cacciatori e subordinata la concessione della licenza alla iscrizione, l'ineducato venatoriamente, il bracconiere legalizzato, l'indisciplinato o il ribelle non potranno ottenere il porto d'armi, anche se il loro certificato penale sia immacolato per non avere mai commesso reati seguiti da condanna penale.

Questa disposizione, pertanto, che crea la vera, totalitaria organizzazione venatoria è indubbiamente una preziosa conquista fatta dalla categoria, conquista di cui deve essere riconoscente ai propri superiori e al Ministro Rossoni che l'ha concretata in legge.

* * *

Un altro punto, di interesse generale, dove la legge ha profondamente innovato, è quello riguardante la costituzione e l'esistenza delle «zone di ripopolamento e cattura». Si può dire che questa è, dal lato tecnico e giuridico, una assoluta novità, per quanto la nozione di queste zone possa allacciarsi a quella delle attuali «zone 24», germogliate inopinatamente dall'art. 24 della legge attuale e cresciute con insperato successo. E' noto che su di esse molto è stato detto e scritto in passato, sopratutto allo scopo di invocarne una precisa regolamentazione, allorquando ci si accorse dei primi buoni risultati. In realtà, zone di ripopolamento e di cattura non esistevano: esisteva la preclusione dello esercizio di caccia in una determinata località, nell'interesse della protezione di una o più specie di selvaggina, preclusione consentita dall'art. 24 della legge Acerbo e che in pratica si è trasformata nella vera e propria creazione di zone di rifugio e di ripopolamento, di veri vivai di selvaggina.

Ora invece anche questo particolare settore — la cui importanza, sopratutto ai fini della vera autarchia in tema di selvaggina da ripopolamento, non ha certo bisogno di venir messa in evidenza è regolato da norme precise, le quali hanno esaudito completamente e con soddisfazione i voti di quanti si erano particolarmente appassionati a questo aspetto della attività venatoria.

In base, infatti, al disposto degli articoli 52, 53, 54, 55, queste zone di ripopolamento e di cattura possono venir concesse dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste ai Comitati provinciali della caccia (le attuali Commissioni Venatorie, che, come è noto, vengono soppresse) per servire ai bisogni faunistici della provincia. Esse devono essere costituite su terreni adatti al ripopolamento e idonei alle operazioni di cattura. E' prevista anche la possibilità di costituzione coattiva, cioè indipendentemente dal consenso dei proprietari dei terreni, oltre che quella del risarcimento dei danni eventualmente causati alla produzione agraria. Di notevole importanza sono le disposizioni relative alla loro estensione e alla loro durata, la quale è di 3 anni salvo rinnovo alla scadenza. Questa ultima, specialmente, consente la formazione di un discreto patrimonio faunistico, che con un termine più breve non poteva logicamente ottenersi. Ma la parte più interessante è senza dubbio quella che riguarda la fine, per così dire, di tali zone. E' noto quant'è avvenuta in passato alla apertura di queste zone, e non staremo ora a ricordarlo: il caso Spilimbergo, per citarne uno vicino a noi, è stato a tal proposito nefastamente ma pur eloquentemente ammonitore. La messa in libertà significava una vandalica strage di selvaggina, una oscena sarabanda venatoria, alla quale, e questo era il bello, partecipavano tutti i cacciatori, cioè anche quelli piovuti dal di fuori, i quali raccoglievano in un giorno il frutto del sacrificio sopportato dai colleghi del luogo. Ora invece, con felicissima innovazione, l'art. 55 stabilisce che queste zone non si estinguono con l'estinguersi della concessione, ma restano come riserve esenti da tasse, per la successiva annata venatoria, a beneficio esclusivo dei cacciatori delle Sezioni sui cui territori sono situati i terreni della zona. Viene così concretata in questo articolo una ardente aspirazione dei cacciatori benpensanti, aspirazione che da molto tempo abbiamo propugnata noi pure, su queste e su altre colonne. Oltre a ciò, viene stabilito che, prima della scadenza di apertura della zona, il Comitato provinciale può prelevare dalla stessa, a scopo di ripopolamento, anche tutta la selvaggina stanziale protetta, di cui sia possibile la cattura. Ecco quindi tre scopi egualmente utili di queste zone: servire da nucleo irradiatore della selvaggina nei liberi terreni durante la loro durata, da riserva a favore dei soci della Sezione o Sezioni locali dopo la scadenza, da vivaio per cattura di selvaggina per ripopolamento prima che l'apertura avvenga. E' questo uno dei caposaldi della nuova legislazione venatoria in ordine alla protezione e all'incremento della selvaggina.

L. De Campo

L'apertura

Abbiamo pubblicato giorni addietro le ulteriori proposte della nostra C. P. V. per adeguare la apertura di caccia nella nostra Provincia a quella delle provincie limitrofe, dove, com'è noto, la caccia a quaglie, passeracci, palmipedi e trampolieri è consentita nei soli giorni 13, 14, 15, 20 e 27 agosto.

Fino al momento in cui andiamo in macchina alla nostra C. P. V. non è pervenuta alcuna risposta alla richiesta di cui sopra, ma si ha motivo di ritenere che essa tarderà e potrà essere presumibilmente favorevole.

Comunque, sia nel caso positivo quanto in quello negativo, non appena la Commissione stessa sarà a conoscenza del provvedimento ministeriale, questo verrà sollecitamente da noi pubblicato.

STILE VENATORIO FASCISTA

Il saluto fra i cacciatori

I giornali hanno pubblicato la settimana scorsa la notizia che il Presidente della Federazione Italiana della Caccia, S. E. Probo Magrini, presi gli ordini dal Segretario del Partito, Presidente del C.O.N.I., ha stabilito che tutti i cacciatori italiani, quando si incontrano durante le loro battute, debbono avvicinarsi, presentarsi reciprocamente e scambiarsi in visione la loro licenza di caccia, e ciò in segno di quel cordiale cameratismo che deve sussistere anche nell'organizzazione dei cacciatori, i quali verranno altresì in questo modo reciprocamente controllati in ordine alla legalità della loro presenza nei luoghi di caccia.

Questa disposizione, che riguarda l'etica o l'educazione venatoria dei cacciatori italiani, per la sua sostanziale bontà, per lo spirito innovatore, quasi diremmo rivoluzionario, di cui è permeata, per la sua aderenza ai postulati generali del Fascismo anche in materia sportiva non ha certo bisogno di spiegazioni nè tanto meno di commenti.

Vogliamo soltanto oggi ricordare che nessuna categoria sportiva quanto quella dei cacciatori se era pervasa da sentimenti di collegialità, di cameratismo, di colleganza quando si trovava fuori del teatro della sua attività, era viceversa rudemente e silenziosamente ostile quando si incontrava sul terreno di caccia. Forse la gelosia, forse la rivalità avranno agito in questo senso, dato che il cacciatore è pur sempre un egoista per istinto, sia pure «divino egoista». E su questo argomento, cioè sulla psicologia e sul comportamento del cacciatore quando incontra sul terreno un collega, si potrebbe scrivere un intero volume. Forse in pochi casi come in questo potrebbe egregiamente valere l'aforisma homo homini lupus... *adattato in* venator venatori lupus...

Non c'è però, e non ci deve essere, nessun motivo perchè due cacciatori, quando si incontrano, non debbano salutarsi e avvicinarsi con spirito amico e collegiale. Per Diana, la caccia non deve rendere l'uomo nè incivile nè tragico, anche se lo può un tantino «inselvatichire» per la abitudine allo ambiente. Ed è perciò che provvida ed opportuna giunge la disposizione su riferita, ottimamente ideata, che auguriamo entri presto nelle consuetudini dei cacciatori. E' un passo avanti sulla strada della educazione venatoria oltre che su quella della sorveglianza, che in questo modo viene affidata anche agli stessi cacciatori.

In margine
alle proposte per l'apertura

Il Popolo di Brescia *del giorno 27 luglio scorso, occupandosi dei voti per l'apertura di caccia fatti dalle varie Commissioni Venatorie della Lombardia e del Veneto, scriveva fra l'altro: «Dunque anche Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso e Rovigo si sono aggiunte al blocco delle provincie lombarde favorevoli all'apertura duplice. Si è però volontariamente esclusa Udine, dove è avvenuto un fatto molto significativo. Quello C. P. V. aveva riunito fin dal novembre scorso i presidenti delle Sezioni Cacciatori, i quali si erano unanimemente espressi per l'apertura duplice; senonchè, al momento di rispondere al noto telegramma del Ministro dell'Agricoltura, la Commissione, spaventata (sic!) dalla famosa circolare Magrini, che interpretò come un ordine, chiese l'apertura unica alla prima domenica di settembre. Iudeirae, ed ora* Il Popolo del Friuli *ha il suo bel da fare per difendere la C. P. V. dalle giuste proteste dei cacciatori».*

Senza voler sopravalutare quanto ha potuto pubblicare «Il Popolo di Brescia», ci è facile rispondere quanto segue:

1) che ad Udine non è avvenuto nessun fatto molto significativo, ma si è semplicemente agito, non solo per doveroso senso di disciplina e di ossequio agli intendimenti della Federazione ma anche per intima personale convinzione dei membri della C. P. V., in conformità a quanto eloquentemente e calorosamente consigliava la nota circolare del Presidente dott. Magrini.

2) che la riunione dei presidenti delle Sezioni avvenuta nel novembre scorso era stata indetta dalla Associazione Provinciale per scopi puramente organizzativi e che nessun voto, e meno che meno unanime, era stato fatto per l'apertura duplice, anche perchè non era quello il momento di farlo.

3) che la Commissione Venatoria di Udine non è rimasta affatto spaventata dalla famosa circolare Magrini semplicemente perchè questa era densa di logica e di buon senso e quindi non atta a... spaventare ed anche perchè la C.P.V. di Udine non è usa a lasciarsi spaventare nè da circolari federali nè dalle sciocchezze amene di certa stampa, ma sa il fatto suo senza necessità di interventi estranei e di insegnamenti non richiesti.

4) che nessuna ira vi è stata da parte dei cacciatori, i quali hanno protestato, e giustamente, soltanto quando hanno appreso che la norma non aveva più carattere generale, com'essi ritenevano e com'era stato fatto chiaramente capire anche da parte degli organi superiori.

5) che questo giornale non ha nessun bel da fare per difendere la C. P. V., anche perchè non vi è alcun bisogno di difesa, alla quale, in ogni ipotesi, sarebbe in grado di provvedere essa stessa in modo adeguato.

Dopo di ciò e per finire diremo che un solo spavento, veramente... spaventoso, ha avuto la C. P. V. di Udine assieme a noialtri, ed è quello procurato da queste panzane, scritte non sappiamo perchè. Ma ci affrettiamo a soggiungere che si è trattato di uno spavento... benevolo, per nulla tragico, determinato soltanto dalla ignoranza che ha dimostrato Il Popolo di Brescia *delle nostre cose venatorie.*

Sarebbe stato meglio, ci pare, che avesse badato ai casi suoi....

l. d. c.

Proroga di riserve di caccia

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dei Piani della Produzione — con sua circolare in data 3 agosto corr. avverte i concessionari che le riserve di caccia scadenti col 15 agosto corr. per le quali venne presentata **domanda di rinnovazione, sono prorogate in via del tutto provvisoria fino al 31 dicembre 1939, in attesa dell'esito della relativa istruttoria per la definitiva concessione.**

Tale proroga ha carattere del tutto provvisorio e non importa comunque alcun riconoscimento da parte dell'amministrazione sulla esistenza dei requisiti prescritti per una proroga definitiva allo scadere del nuovo termine.

Per uniformità di trattamento vengono altresì prorogate fino alla stessa data e alle stesse condizioni quelle altre riserve, la cui scadenza è prevista per il periodo decorrente dal 15 agosto al 31 dicembre p. v.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Visite del Prefetto a Colonie elioterapiche

Il Prefetto, continuando le sue visite senza preavviso alle Colonie elioterapiche, ha passato in rassegna ieri nel pomeriggio quelle di S. Maria la Longa, di Palmanova, di Torre di Zuino, di Palazzolo dello Stella, di Latisana e la Colonia piccola di Lignano.

Egli ha visitato minutamente delle Colonie, interessandosi degli impianti e della vita dei piccoli ospiti e riscontrando l'ottimo funzionamento dei servizi predisposti dalla G.I.L.

Ovunque il Capo della Provincia ha sostato a lungo fra i bimbi, suscitando con la sua presenza entusiastiche acclamazioni al Duce.

Ispezioni del Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ispezionato senza preavviso la Colonia Marina della G.I.L. femminile a Grado, la Colonia Marina diurna di Belvedere, che ospita i bimbi di Aquileia, le due Colonie elioterapiche di Santa Maria la Longa e quella di Risano (Pavia di Udine).

Il Gerarca nelle varie località ha controllato l'andamento dei servizi e si è intrattenuto fra i piccoli coloni che acclamavano al Fondatore dell'Impero.

G. I. L.

Per l'ammissione al Doposcuola

Si ricorda che con il giorno 12 corrente si chiude il termine per la presentazione al Comando Federale delle domande e dei documenti relativi all'ammissione alla frequenza del doposcuola che verrà istituito per gli organizzati della GIL alunni delle scuole medie i quali debbano sostenere gli esami di riparazione della sessione autunnale.

Corsi gratuiti di metereologia aeronautica

I Giovani Fascisti in possesso del diploma di scuola media superiore o diplomandi entro l'anno scolastico 1939-40, i quali intendono essere ammessi alla frequenza dei corsi per assistenti di aerologia in una delle Centrali di Assistenza del Volo di Lonate (Milano), Venezia Lido, Lido di Roma, Brindisi, Siracusa, Castel Benito (Tripoli), possono, per informazioni rivolgersi al Comando Federale della Gil, sezione Leva dell'Aria.

Alla Mostra di prodotti dell'Impero

Crescente affluenza di visitatori

Il successo di questa rassegna organizzata dal Banco di Roma, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, delineatosi fino dalla inaugurazione, è stato pienamente confermato dal crescente numero di visitatori che ogni giorno ha affluito nella sala Ajace.

Il ricco materiale esposto è oggetto di esame attento e minuzioso da parte del pubblico che sosta a lungo nei locali della «Mostra» per poi ritornarvi e ritornarvi ancora. Lo scopo che i dirigenti del Banco di Roma si ripromettevano è stato così pienamente raggiunto: diffondere cioè attraverso l'esposizione di campioni le vaste risorse e possibilità economiche, che l'Impero — conquistato col sangue dei nostri legionari — offre al fecondo lavoro del popolo italiano.

Sono già iniziate le visite in comitiva delle organizzazioni economiche, sindacali e gruppi aziendali. Dopo gli artigiani, hanno visitato la Mostra, martedì scorso, le maestranze della Ditta Luigi Moretti accompagnate dal direttore amministrativo camerata Biasutti. Il gruppo è stato ricevuto dal direttore e da altri funzionari della Filiale di Udine del Banco di Roma, i quali hanno illustrato ai convenuti l'interessante rassegna.

Problemi della circolazione

Bisogna anzitutto togliere di mezzo alle parti, che chiameremo avverse, una barricata.

La barricata è questa. Il cittadino troppo sovente a seconda del mezzo di locomozione — i propri muscoli o il motore dell'auto — muta *aprioristicamente* il suo stato d'animo. Non è forse troppo facile per un profano definire le cause psicofisiche di tale stato d'animo; ma è certo che esso esiste ed è la ragione generica, se non assolutamente dominante, della barricata.

Si potrà abbatterla? La abbatterà, quasi certamente, il tempo. Un tempo relativamente breve, con raccorciamento di stile fascista. Quanto più l'auto si divulgherà come «ferro del mestiere», riducendo così l'ambito dei privilegiati che ne usano per semplice svago o per lusso, tanto maggiore sarà il numero dei pedoni i quali, mutati in autisti, comprenderanno le difficoltà di questi e diventeranno inclini a compatirli.

A loro volta gli autisti devono comprendere che, se attraversando la città, sopratutto nei luoghi di maggior traffico, riducono la velocità anche al di sotto della misura regolamentare e perdono qualche minuto, pochi minuti, non sarà un danno per i loro affari, o comunque per le loro necessità. La vita di un uomo vale bene quei pochi minuti!

* * *

Abbattuta la barricata di così evidente ma anche così antipatica natura aprioristica soggettiva, settaria, ci potremo volgere alle cause oggettive da rimuovere, alle vere colpe dei pedoni e degli autisti, che usciranno più limpide, più convincenti perchè liberate perfino dalla foschia che la barricata avrà lasciato cadendo in frantumi.

Le colpe del pedone sono (ma non abbiamo la pretesa di enumerarle tutte): attraversare la strada lentamente, fermarsi a chiacchierare con chi si incontra sul piano stradale giù dai marciapiedi, leggere, attraversando la strada il giornale, o la rivista, fermarsi a guardare in sù, sempre dal mezzo della strada, un aeroplano che trasvola una bella signora affacciata a una finestra, a parlare con un amico o con una amica dalla strada al balcone.

Chi sia in condizioni o mali di salute deve attraversare la strada *con passo sollecito* anche là dove la strada risulti sgombra per lungo tratto sui lati del pedone, anche là dove il pedone abbia l'attraversamento pedonale che segna via libera. Prendere norma dalla sollecitudine in ogni caso vuol dire crearsi quel nuovo abito mentale che gioverà anche dove gli attraversamenti sono pericolosi.

Le colpe dell'autista sono (neppure per lui abbiamo la pretesa di enumerarle tutte): uscire dal limite regolamentare della velocità cittadina — venti chilometri orari — non appena sia fuori dalla vigilanza degli uomini e dei semafori; giungere alle svolte, anche a quelle quasi cieche per il pedone e per l'autista, con la velocità medesima che l'auto ha nei rettilinei; superare anche in vie di pieno traffico le altre macchine e insinuarsi fra una carozza tranviaria e un autoveicolo, fra una vettura a cavalli e un gruppo di ciclisti, pur di passare. Quest'ultimo malvezzo è in ragione diretta della piccolezza: le «topolino» sono le più pericolose: rimproverano i ciclisti, ma in realtà obbediscono alla stessa legge, che chiameremo dell'«incosciente» o, se volete restare terra terra, della «macchina piccola».

* * *

Qualche parola di più per i superamenti stradali. Spesso, per superarsi, le macchine impegnano vere corse, dinanzi al pubblico sconcertato. Osiamo affermare che il regolamento in merito è ancora troppo mite: precisa i casi in cui il superamento è permesso. Invochiamo una norma per cui nessun caso di superamento sia permesso neppure là dove risulti materialmente possibile, quando si tratti di zone a pieno traffico. Varrebbe anche per questa proibizione totalitaria quanto dicevamo poc'anzi: crescebbe la forza dell'abitudine per lo autista.

Le segnalazioni visive per biciclette

Oggi vanno in vigore le nuove disposizioni

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Automotocicli ed accessori, sentito il parere del competente Ministero dei Lavori Pubblici ha precisato alcuni punti su cui erano sorti dei dubbi di interpretazione. Riassumiamo tali chiarimenti:

Catarifrangenti — Si chiarisce che sono da ritenersi conformi alla legge i catarifrangenti che portano, nella parte posteriore del sostegno, la sigla I.G.F., seguita dal numero corrispondente all'autorizzazione concessa per la sua fabbricazione dal Circolo Ferroviario d'Ispezione di Milano.

Tricicli per trasporto merci. — Tali tricicli, per quanto concerne le segnalazioni visive, vanno compresi nella categoria generica dei velocipedi e debbono pertanto essere muniti dei dispositivi voluti dalle vigenti disposizioni legislative.

Fanali a luce gialla. — Il fanale deve essere visibile agli altri utenti della strada che si trovino a 50 metri dal velocipede e possono essere alimentati a pila, a gas acetilene, ad olio, a petrolio, ed anche a candela purchè abbiano un diametro speculare da 40 a 65 mm. ed emanino luce gialla visibile alla distanza suddetta.

Si conferma che le disposizioni di cui trattasi vanno in vigore con oggi 10 agosto

Gite popolari di Ferragosto

Un treno Udine-Tarvisio

Fra i treni popolari organizzati dal Ministero delle Comunicazioni per il giorno 15 corrente è in programma anche uno Udine-Tarvisio. Prezzo del biglietto di terza classe L. 12. Gite facoltative da Carnia a Villa Santina L. 2,50; da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. - Partenza da Udine alle ore 6.50, arrivo a Tarvisio ore 8.55. Partenza da Tarvisio alle ore 18.45; arrivo a Udine alle 20.35. I ragazzi di età fra i 4 e 10 anni pagano metà dei prezzi indicati.

I biglietti sono già in vendita

Treno popolare per Bolzano

Continuano a pervenire al Dopolavoro Provinciale richieste d'informazioni sul prossimo treno popolare per Bolzano. Per comodità dei nostri lettori segnaliamo che il prezzo del biglietto Udine-Bolzano e ritorno è così fissato:

II. classe L. 73 — III. classe L. 43.

L'orario sarà il seguente: partenza da Udine alle ore 21 del giorno 12; arrivo a Bolzano alle ore 6 del giorno 13 — Partenza da Bolzano alle ore 21.15 del 13; arrivo a Udine alle ore 5 del 14.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa quota si ricevono presso il Dopolavoro provinciale di Udine in via Roma 2.

Una chiave in faccia

Ieri mattina si è fatto medicare dal dott. Ciceri, sanitario di turno al civico ospedale, il meccanico Edoardo Borro di 16 anni di Giuseppe abitante in via Sebenico 13. Mentre lavorava gli era stata lanciata una chiave del mestiere in faccia. Aveva riportato una ferita lacero-contusa perforante alla guancia sinistra giudicata guaribile in 6 giorni

ATTI FEDERALI

Fascio di Cordovado

Nomino componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Cordovado i seguenti fascisti:

Giovanni Biancheri di Secondo — Bruno Magistris fu Pietro — dott. Ubaldo Costa di Stanislao — Pietro Guerra fu Daniele — Maggiorino Dri fu Valentino — Girolamo Variola di Girolamo — Enrico Morello di Osvaldo — Nicola Monopoli di Francesco.

Fascio di Castions

Nomino sindaci revisori del Fascio di Combattimento di Castions di Strada i fascisti Pietro D'Ambrosio — Valentino Codarin.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La prossima gita dei lavoratori del commercio

Questa sera si chiudono le iscrizioni alla gita che il Dopolavoro lavoratori del Commercio organizza per domenica 13 corrente con meta Forni di Sopra.

Gli organizzatori lavorano alacremente perchè la festa riesca quanto mai simpatica e piacevole. Anche a Forni si lavora per mettere a punto l'ambiente che dovrà ospitare la schiera dei gitanti che troveranno un luogo accogliente e una orchestrina che allieterà coi migliori ballabili le danze del pomeriggio e della sera

Tutti coloro che ancora non hanno aderito e che vogliono partecipare alla bella gita e alla festa montanina di Forni di Sotto, sono invitati di versare la quota di adesione entro le ore 18 di oggi. La quota di partecipazione è di lire 28 e comprende il viaggio, due pasti e i due balli e deve essere inviata all'Unione fascista lavoratori del Commercio (via Vittorio Veneto 11).

I campionati di tiro a segno *per Giovani fascisti*

Il Comando Federale di Udine organizza per il giorno 20 agosto p. v. il Campionato Provinciale di tiro con fucile per GG. FF. al quale i Comandi Gil di Fascio parteciperanno con una Squadra di 5 tiratori.

Ora d'inizio delle gare e località verranno comunicate in tempo utile

Il programma delle gare è così fissato:

Categoria 1.: tiro di esattezza, arma: fucile modello 91, distanza: metri 200, bersaglio staccabile dell'Unione Italiana di tiro a segno, cartone bianco, con circonferenza di m. 1 di diametro che vale un punto e circoli concentrici di cm. 80, 60, 40, 30, che valgono rispettivamente punti 2, 3, 4, 5, visuale nera di cm. 40.

Al solo fine di stabilire la graduatoria, nel caso di parità di punti, la circonferenza di cm. 30 è a sua volta in altre 5 zone concentriche corrispondenti a diametri di cm. 25, 20, 15, 10, 5, che contano rispettivamente 6 più 7 più 8 più 9 più 10.

Serie unica di 15 colpi da spararsi in una sola ripresa: ammessi tre colpi di prova.

Posizione: regolamentare «a terra».

Classifica: sul totale della serie. Graduatoria: sul minor numero dei punti minimi (zero compreso).

Categoria 2: tiro collettivo di guerra, arma, distanza, posizione, come alla categoria 1., bersaglio: cinque sagome di cm. 40 di larghezza per 45 di altezza raffiguranti un uomo nella posizione a terra posto alla distanza di cm. 50 una dall'altra, che rimangono in vista 30".

Classifica: sul maggior numero di sagome colpite.

Graduatoria: sul minor numero dei colpi sparati (tempo massimo 30").

Classifica individuale: risultato della serie della I. Categoria.

Classifica della squadra: i punti ottenuto dalla squadra nel tiro di esattezza, somanti con il numero delle sagome colpite.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale — Direzione Sportiva non oltre il 16 agosto p.v.

La prova servirà a selezionare i migliori Giovani Fascisti per la formazione della squadra Federale che parteciperà al Campionato Nazionale a Roma nel mese di settembre.

Categoria Ufficiali

Pure il giorno 20 agosto si svolgerà il Campionato Provinciale di tiro con fucile e pistola «Categoria Ufficiali».

Alle prove possono partecipare tutti gli Ufficiali della M. V. S. N. ruolo Gil.

Le iscrizioni dovranno essere inviate entro il 20 agosto al Comando Federale — Direzione Sportiva.

Il programma delle gare è così fissato:

Categoria 1. fucile: modello 1891 di perfetta ordinanza italiana. Distanza: m. 200. Bersaglio: staccabile dell'Unione italiana di Tiro a segno (cartone bianco, con circonferenza di m. 1 di diametro che vale un punto e circoli concentrici di cm. 80, 60, 40, 30 che valgono rispettivamente punti 2, 3, 4, 5, visuale nera di cm. 40.

Al solo fine di stabilire la graduatoria, nei casi di parità di punti, la circonferenza di cm. 30 è a sua valta divisa in cinque zone concentriche corrispondenti ai diametri di cm. 25, 20, 15, 10, 5 che contano rispettivamente 6, 7, 8, 9, 10.

Serie: unica di 15 colpi da spararsi in una sola ripresa (ammessi tre colpi di prova).

Posizione: regolamentare a «terra».

Classifica: sul totale della serie. Graduatoria: sul minor numero di punti minimi (zero compreso).

Categoria 2.: Pistola automatica di calibro non inferiore ai 7.65. Distanza m. 25. Bersaglio: sagome di un uomo in piedi dell'altezza di m. 1.68 di colore nero su sfondo bianco, divisa in due parti uguali; quella inferiore conta un punto, quella superiore 2 punti.

Serie unica di 7 colpi consecutivi da spararsi nel tempo massimo di trenta secondi — non sono ammessi colpi di prova.

Posizione: regolamentare «in piedi» a braccio sciolto.

Classifica: sul totale dei punti ottenuti.

Classifica definitiva: sul totale dei punti ottenuti complessivamente nella prima e seconda categoria.

Il Campionato Provinciale dovrà designare gli Ufficiali che prenderanno parte al Campionato Nazionale a Roma nel mese di settembre.

Bando di concorso al Centro di cinematografia

Il Centro sperimentale di Cinematografia bandisce un concorso per 80 posti complessivi di allievo nelle seguenti sezioni di insegnamento:

Recitazione (attori e attrici); Fonica (tecnici della ripresa sonora); Ottica (tecnici della ripresa cinematografica); Scenotecnica (scenografia, arredamento, costume); Produzione (direttori e ispettori di produzione).

Gli allievi che avranno superato il primo anno dei corsi, potranno essere ammessi, su giudizio insindacabile della Commissione, qualora abbiano dimostrato le qualità necessarie, al corso di realizzazione artistica del film, da qualsiasi delle cinque sezioni provengano.

Le donne sono ammesse solamente nella sezione recitazione come allieve attrici, e nella sezione scenotecnica (trucco, costume e arredamento).

L'età minima per l'ammissione al «centro» è di 20 anni per gli uomini e 16 anni per le donne.

Gli stranieri (uomini e donne) che intendessero frequentare i corsi del Centro, saranno ammessi in qualità di uditori. Per l'ammissione degli stranieri valgono le disposizioni stabilite per gli Istituti di Cultura dello Stato.

Per l'ammissione degli allievi e degli uditori valgono le seguenti norme: le domande in carta libera, con l'indicazione della sezione scelta dall'aspirante allievo, dovranno pervenire alla Segreteria del Centro, nella sua sede provvisoria di via Foligno 40 - Roma - non più tardi del 20 settembre XVII, corredate dai prescritti documenti.

Per ulteriori notizie o chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

Borsa missionaria

Ecco un nuovo elenco delle offerte pervenute per la Borsa Missionaria Salesiana «Madonna di Castelmonte»: Somma precedente lire 7.268; N. N. 7, N. N. 5, don Lorenzo Bedina di Varmo 50, Unione ex allievi D. Bosco in occasione nozze Contardo-Sturri 5, Ottavio Battaglia idem 5, famiglia De Toma in occasione nozze Molinis-Chizzola 50, Ottavio Battaglia idem 5, Quargnolo Ferruccio in morte Virginia Rossi-Tadini 10. N. N. 20, N. N. 20. Totale L. 7.445.

Manifestazioni sportive ed artistiche ad Arta

Il Dopolavoro di Arta per l'inaugurazione dello stabilimento della Fonte Pudia, ha indetto una serie di manifestazioni sportive ed artistiche che si svolgeranno dal 13 al 15 agosto.

Il programma è il seguente:

Domenica 13 agosto dalle ore 8 alle 11: Gare Sezionali di Tiro a Segno — 1. Campionato — 2. Tiro esattezza — 3. Tiro fucilieri riservato alla Gil.

In tutte le gare saranno messi in pallo numerosi premi.

Alle ore 11 inaugurazione del nuovo Stabilimento Bagni — Dalle 11 alle 12 concerto bandistico — Dalle 13 alle 16 gara ciclistica Circuito del But per dilettanti ed allievi Gil e Dopolavoristi con oltre lire 600 di premi — Dalle 15 alle 21 cori e danze — 21.30 recita filodrammatica Compagnia E. Beltrame di Udine, «Sarà stato Giovannino» 3 atti di P. Riccora.

Lunedì 14 agosto: dalle 8 alle 11 gare di tiro al piattello per allievi — Dalle 9 alle 12 gare giochi popolari. Cori musica — Dalle 16 alle 18 gara di calcio tra la Carnica e riserve A. C. Udinese— 21.30 recita filodrammatica «Loretta» 3 atti di S. Benedetti.

Martedì 15 agosto: Dalle ore 8 alle 11 gare di tiro al piattello con oltre 600 lire di premi — Dalle 9 alle 12 gare e giochi popolari. Concerto bandistico — Alle 16 recita filodrammatica. Mattinata popolare — Alle 21 grande trattenimento danzante con premi alle coppie in costume.

Tesseramento degli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato invita per l'ultima volta, gli artigiani che non vi hanno ancora provveduto, a presentarsi agli Uffici della Segreteria stessa, per produrre l'annuale denuncia obbligatoria di attività e dei dipendenti e per il ritiro della tessera federale per l'anno in corso.

Contro i ritardatari si procederà ai sensi dell'art. 1 del R. D. 25 gennaio 1937 n. 484 e dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563, con la quale è fatto obbligo di denunciare alla Federazione Artigiani il numero dei loro dipendenti. In caso di omessa, falsa o incompleta denuncia i contravventori sono puniti con l'ammenda estensibile fino a lire 2000.

Un frutto salubre, gradito ed utile

Il limone

Durante la stagione estiva il consumo di bevande refrigeranti è molto grande. Meno grate e meno salubri sono quelle a base di essenze, preparate chimicamente nei laboratori, mentre invece ottime e preferibili, sotto tutti i rapporti, sono le spremute di frutta fresca e specialmente le aranciate e le limonate.

Il limone appartiene alla famiglia delle «esperidee», e patria prima della sua coltivazione, fu la nostra dolce terra. Fino dai tempi remoti, venne tenuto in gran pregio, sia per la sua speciale composizione che per l'influenza benefica; largamente raccomandato nella terapia e molto più nella profilassi delle malattie. Anzi in questi ultimi tempi chimici illustri, hanno fatto studi sul limone, applicandone una cura razionale con ottimi risultati su vari casi di malattie — quali lo scorbuto, l'anemia, l'avitaminosi, l'emofilia, la epitassi, il diabete, la gotta, i reumatismi cronici — e nella convalescenza delle malattie infettive, specie quelle intestinali.

Un frutto prezioso

Ma a prescindere da questi tentativi clinici, è utile rilevare l'importanza massima del limone nell'uso quotidiano

Chimicamente composto di vitamina C. acido citrico e sali organici di metalli alcalini, esso è diuretico e favorisce la digeribilità degli alimenti.

Nelle infezioni coleriche può disinfettare le acque potabili inquinate.

Eminentemente astringente, esso può tuttavia funzionare da lassativo se preso in spremuta a digiuno, con dopo un caffè caldo.

Con l'aggiunta di poca acqua tiepida è ottimo colluttorio nella cura di stomatiti, gengiviti, tonsilliti e angine, comprese quelle difteriche; così pure nelle affezioni cutanee della mucosa sanale e nelle congiuntiviti.

Anche per le emorragie gengivali e per le frequenti emorragie intramuscolari, che rendono dolentissime le contrazioni muscolari dei soggetti colpiti, le bevande con limone sono indicate per il miglioramento

La parte preponderante di acido citrico contenuto nel sugo (6-7 per cento), farebbe pensare ad un orientamento acido nell'organismo che ne fa uso; viceversa le esperienze chimiche hanno dimostrato che esso non produce acidosi, bensì alcalosi, fatto questo capace di allontanare l'arteriosclerosi e l'invecchiamento precoce.

Per l'igiene

Ma non solo come bevanda e come medicinale, questo frutto prezioso può servire, ma anche nell'igiene della bellezza e nell'uso domestico.

Ottimo è infatti il suo impiego per la bellezza della pelle; si potrebbe quasi affermare che il limone è il migliore cosmetico. Infatti questa efficacia è stata affermata da più di un competente, che ha riscontrato come col sugo di esso, fortemente antipruriginoso, impallidiscano efelidi, eristemi e talvolta guarisca l'acne.

Molte delle moderne costose specialità sono a base di limone, senza avere la freschezza genuina del frutto appena colto.

Per ottenere una pelle morbida e bianca è ottima consuetudine serale quella di sfregagioni con un batuffolo di ovatta immerso in glicerina e limone in parti uguali. Così anche per conservare i capelli soffici e lucenti, è bene, ogni volta che siano stati lavati, dare l'ultima risciacquata con acqua tiepida e sugo di limone.

In cucina

Nell'uso domestico, infine, non c'è brava massaia che non adoperi largamente il limone, sia unito alla pomice, per rendere dorati gli utensili di rame, sia unito al sale per smacchiare biacheria sporca d'inchiostro.

E' usato poi in numerose pietanze per renderne il sapore più gradevole.

Squisita ed economica è la gelatina di limone, che trascriviamo a vantaggio delle brave figliole.

Mettere in una insalatiera gr. 190 di zucchero, scorza grattuggiata e sugo di due grossi limoni da giardino. Sciogliere gr. 10 di colla di pesce in un bicchiere d'acqua bollente, e unirli allo zucchero diluito, mescolando sempre. Montare quattro chiare d'uovo, alle quali si aggiunge poi il liquido già preparato e passato per tela. Il tutto ben mescolato, si versa in uno stampo e si mette in ghiaccio per molte ore.

Prima di portare la gelatina in tavola, immergere lo stampo in acqua calda e capovolgerlo in un piatto.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Nel quinto anniversario della morte di Giuseppe Colautti: la vedova e i figli L. 100.

All'O.N.M.I. — Nel nono anniversario della morte di Licia Ragazzoni Schiavi: il papà L. 50.

Orfani di Guerra di Rubignacco. — Per onorare la memoria di Francesco Telesca: cap Ricci, Plaino, Peruzzo, Maddalena, Fischetto e Garzolini L. 60.

Quattrenne che si scotta con la minestra

La quattrenne Maria Grazia Lelisa abitante in via Duca d'Aosta, mentre mangiava si rovesciava addosso la minestra, riportando di conseguenza una bruciatura di primo grado all'avambraccio destro.

Complicati traslochi di sette anitre

Ai carabinieri di Buia, l'agricoltore Pietro Covazzi di Massimo, di 39 anni domiciliato a Tomba denunciava il patito furto di sette anitre. Spiegava inoltre che le anitre stesse erano state viste dalla guardia comunale Guerrino Nicoloso, nell'abitazione del noto pregiudicato Angelo Aita.

Recatisi nell'abitazione dell'indiziato i carabinieri trovavano infatti, in una stanza le sette anitre delle quali l'Aita giustificava la presenza asserendo che esse erano da sole entrate nel proprio cortile per cui, per... proteggerle dalle bestie che nella notte potevano mangiarle, le aveva sistemate in casa. La giustificazione non è valsa all'Aita una denuncia per furto semplice.

Per ubriachezza e mendicità

L'altra sera a Tarcento, il vigile urbano Bignolini, rilevava il modo poco adatto adoperato dal 65enne Francesco Scaini da Artegna, nel questuare. Era ubbriaco e passava da un esercizio all'altro ad importunare i clienti chiedendo l'elemosina. Alle osservazioni del vigile rispondeva arrogantemente ed anche con i carabinieri, dai quali più tardi era stato redarguito aveva espressioni villane Lo Scaini, che è un pregiudicato, è stato denunciato per mendicità e ubbriachezza.

Cadute dalla bicicletta

Il 39enne Fausto Spivach abitante in via S. Rocco in seguito a caduta dalla bicicletta riportava delle escoriazioni al gomito ed al ginocchio destri giudicate guaribili in 5 giorni.

— Il muratore Giraldo Moretti fu Luigi di 31 anni da Remanzacco in conseguenza di una caduta dalla bicicletta riportava contusione e distorsione alla caviglia destra con stiramento dei muscoli del polpaccio All'Ospedale è stato curato e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Si lussa una spalla cadendo in strada

Per una caduta accidentale il 53enne Luigi Disnan, bracciante, riportava una lussazione alla spalla destra che il dott. Ciceri, sanitario di turno al civico ospedale ha giudicato guaribile in 15 giorni.

Piccino che cade da un carro

Il piccino Luciano Zamparini di 3 anni di Giovanni da S. Vidotto di Codroipo si trovava su di un carro di ritorno dai campi quando ad un tratto cadeva dal veicolo a terra. Trasportato all'Ospedale di Udine, ove è giunto nel pomeriggio, il sanitario dell'astanteria riscontrava al povero piccino la frattura del femore sinistro. E' stato ricoverato e dichiarato guaribile in un mese.

Il furto di una caldaia di rame

L'altra notte ignoti si sono impadroniti di una caldaia di rame del valore di 100 lire di proprietà del sig. Antonio Casarsa fu Giuseppe abitante in via Cormor Alto.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi massimi per il giorno 9 agosto XVII:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 150 a 180; al minuto da 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Bietole da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Cappucci da 40 a 60 da 0.50 a 0.85 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.40 a 0.60 — Cipolla piccola Chioggia da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Carote (al mazzo) da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — Carote da 40 a 60; da 0.50 a 0.90 — Fagioli freschi da 110 a 140; da 1.40 a 1.95 — Fagiolini da 100 a 120; da 1.30 a 1.75 — Melanzane da 100 a 120; da 1.30 a 1.75 — Peperoni da 120 a 130; da 1.55 a 1.80 — Indivia da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 120 a 130; da 1.55 a 1.85 — Patate nuove da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Pomidori nostrani da 60 a 80; da 0.80 a 1.15 — Radicchio verde da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Radicchio bianco 1. e 2. taglia da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.30 a 1.65 — Sedani da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Spinaci da 70 a 130; da 0.90 a 1.80 — Verze da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 40 a 50; da 0.50 a 0.80.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso a lire 620; al minuto a 7.50 — Banane a 375; a 4.50 — Fichi freschi a 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 3 — Fragole a 450; a 6.50 — Limoni (10) (alla cassa) da 43 a 54; da 0.18 a 0.35 (l'uno) — Limoni da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Mele comuni da 70 a 120; da 0.90 a 1.70 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni Piemontesi da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 160; da 1.55 a 2.10 — Pere comuni da 40 a 70; da 0.50 a 1 — Pesche speciali da 130 a 170; da 1.75 a 2.35 — Pesche del Collio da 80 a 120; da 1.05 a 1.70 — Pesche comuni da 60 a 80; da 0.80 a 1.15 — Prugne fresche da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Susine da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Uva S. Giacomo a 295; a 4 — Amoli S. Rosa da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Cocomeri da 60 a 80, da 0.80 a 1.20 — Poponi da 80 a 100, da 1.05 a 1.40.

IL GIORNO

S. Lorenzo martire
Giovedì 10 agosto (222-143)

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Del Torre Giannina di Enrico, Cancian Andreina di Lino, Peresson Dino di Quinto.

Pubblicazioni di matrimonio: Sabbatini Luigi R. G. Finanza con Fabbro Nella casalinga.

Morti: Bros Luigi fu Giuseppe anni 71 agricoltore, Fattori Giuseppe fu Angelo anni 73 falegname, Pirton Luigi fu Antonio 89 procaccia postale.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 9 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 28.0 alle ore 14.15; minima 15.2 alle ore 5; pioggia millimetri 0.2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Residue manifestazioni di instabilità sul versante adriatico e sulla Sicilia. Altrove annuvolamenti sparsi, più frequente nelle ore pomeridiane. Qualche formazione temporalesca, specie sull'Appennino.

IN CUCINA

Melanzane in umido - Sbucciate delle melanzane, poi tagliatele a piccoli pezzi, che metterete sopra un piatto con del sale fino. Quando avranno perduto un po' della loro acqua, scolatele bene e mettetele in una casseruola a rosolare con del burro, aggiungendo del sugo di pomodori, sale e pepe. E' una pietanza assai gustosa che può servire anche come contorno e condimento di pasta asciutta.

Pere all'imperatrice - Sbucciare due kg. di pere fresche, lasciate intere o tagliarle a quarti secondo la grossezza, metterle in acqua acidulata col sugo di un limone. Quando sono imbianchite ritirarle al fuoco con cinquecento di zucchero e la scorsa di un limone. A parte preparate un riso cotto nel latte vanigliato con l'aggiunta di un bicchierino di rhum, disciolto in una coppa a corona, e disporvi in mezzo le pere cotte.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o vitello al forno, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, manzo alla toscana, giardinetto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11.30: Orchestrina del Bastione fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste — 12.30: musiche gaie e campestri — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La campana sommersa» opera in quattro atti, musica di Ottorino Respighi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi, maestro del coro Achille Consoli. Negli intervalli: 1) Dizionarietto tascabile; 2) Conversazione di Cornelio Di Marzio: «Caldo e freddo in Finlandia». Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal «Villaggio balneare» del Circo Massimo di Roma: Varietà, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza, orchestra da ballo diretta dal m. Angelini — 22.15: Conversazione di Mario Massa: «Saluti dalla campagna». — 22.25: Concerto del pianista Marcello Gazelle, (scambio artistico con l'I.N.R. di Brusselle) — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I

Ore 19: Orchestrina Cuccaro — Ore 20.30: «Mezze arance» due atti di Riccardo Melani (novità), regia di Aldo Silvani — 21.30 (circa): Canti della terra d'Italia. Indi: musica da ballo.

STATO CIVILE DI UDINE

9 agosto 1939 XVII

Nati 3
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 3
Matrimoni zero

Infortunio sul lavoro

Mentre stava accudendo al suo lavoro l'operaio Antonio Docile di Angelo di 28 anni, abitante in via Feletto 183, maneggiando uno scalpello accidentalmente si feriva alla mano destra per cui ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale che lo ha dichiarato guaribile in cinque giorni.

Affittava camere senza licenza

E' stata posta in contravvenzione la 70enne Ida Calore abitante in via Palladio 6, la quale affittava delle camere senza possedere la prescritta licenza.

Due fermi

Continuando nell'opera di epurazione morale, gli agenti hanno fermato le «farfalline» Maria Arduino fu Giovanni di 34 anni abitante in via Anton Lazzaro Moro e Anna Kuisch di 17 anni da Nimis.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - AL LARGO DI SINGAPORE — Capolavoro avventuroso interpretato da Noah Beery e Dorothy Burges.

CASTELLO DI UDINE . (Cinema e trattenimenti) Schermo: AMANTI DI DOMANI. Capolavoro di grande successo con interpreti Grace Moore e Gary Grant. Dopo il Cinema spettacoli di Arte Varia con numeri di Varietà, Canto Danze. Attrazioni. Orchestra del m. Casieri. (In caso di cattivo tempo Orchestra nella Taverna. Ore 20.30.

DOPOL. FERROVIARIO . MASCHERA DI MEZZANOTTE. Film avventuroso ed emozionante di grande successo con William Powell e Ginger Rogers. Ore 17.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro - Danze alle ore 21 con l'Orchestra Rizzo.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO (Via Marinoni 14). Questa sera trattenimento con inizio alle ore 21.



Pordenone

Visite di illustri ospiti
La nostra città ha avuto l'altro giorno l'ambita e graditissima visita di due Presuli: S. E. mons. Celso Costantini, arcivescovo e S. E. mons. Giovanni vescovo alla diocesi della città La Spezia. In forma privata essi hanno visitato le chiese di Vallenoncello, di Villanova e infine il nostro Duomo. Accompagnati dal cancelliere della diocesi mons. Spezzina Falcon, ebbero a guida il parroco di Vallenoncello per la chiesa stessa e per quella vicinale, visitarono gli affreschi del Pordenone e quelli rivelati da poco a Villanova. Nel nostro Duomo si sono interessati molto ai lavori che si stanno eseguendo auspicandone il completo successo e si sono soffermati a lungo davanti agli affreschi quattrocenteschi.

Nell' Associazione calcio
I dirigenti della associazione calcio hanno iniziato il lavoro di inquadramento ed hanno fatto effettuare un proficuo allenamento a 18 giocatori al Campo Sportivo per saggiarne le possibilità. Erano presenti in campo tutti i giocatori chiamati, meno uno assente forzatamente. Due o tre dei vecchi (per modo di dire) giocatori lasceranno la squadra per trasferimenti a Bologna o a Conegliano, in ogni modo pare che la squadra che sarà formata in vista de campionato futuro che vedrà il Pordenone in serie C avrà certamente della coesione, del mordente e saprà far figurare degnamente il nostro calcio anche nella difficile serie C.
L'allenatore Polesel darà tutta la sua attività e la sua competenza, i dirigenti la loro fatica organizzativa, il pubblico risponderà moralmente e finanziariamente.

Teatro estivo
Questa sera con inizio alle ore 21 verrà proiettato sullo schermo del Teatro estivo il meraviglioso capolavoro «Fascino di Bohème» che ha per interpreti i due popolari artisti Marta Eggert e Jean Kiepura.

Infortunio sul lavoro
Il manovale Guseppe Ragogna di Gio. Batta di 52 anni, da Pordenone, alle dipendenze della S.A. «I.B.A.» mentre lavorava con la zappa, si feriva al gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

SACILE
I mutilati in gita
Per la gita dei mutilati nella zona di guerra del Montello ed oltre, gli organizzati di questa Sottosezione devono versare la quota a questa sede non più tardi del 25 corrente. Ciò perchè le somme devono essere rimesse in tempo alla Sezione di Pordenone con l'elenco dei partecipanti.

MONTEREALE CELL.
Nella Colonia fluviale «Pio Pischiutta»
La nostra Colonia è stata visitata da funzionari della Federazione dei Fasci di Combattimento i quali hanno avuto lusinghiere parole di vivo compiacimento all'indirizzo dei preposti alla benefica Istituzione per l'ottimo funzionamento della Colonia. Anche l'Ispettore Federale del Partito per la Valcellina, il quale accompagnato dal Comandante e dal Vice Comandante della Gil di Fascio, ha effettuata una seconda visita alla locale Colonia.

Cividale

Per il Campo Dux
Sabato 12 corr. alle ore 14 tutti i Giovani Fascisti prescelti per il Campo Dux che avrà luogo in Roma nel prossimo settembre, dovranno trovarsi alla Sede del Comando (Casa Littoria in piazza A. Diaz). Tutti i giovani dovranno intervenire all'adunata in perfetta divisa. Non sono ammesse giustificazioni.

Le truppe del Presidio rientrano in sede
Venerdì 11 corr. alle ore 10 le truppe del Presidio rientreranno in sede dopo le fatiche del campo estivo.
Autorità, rapprsentanze con gagliardetti e bandiere e cittadinanza sono invitate a trovarsi per detta ora in Viale Trieste per porgere il saluto ai gloriosi reparti dell'Esercito.

Diplomi di benemerenza
a vecchie botteghe artigiane
Sino a tutto il 30 agosto p. v. verranno accettate le domande presentate da artigiani per il rilascio dei diplomi di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane. Tali diplomi verranno rilasciati a tutte quelle botteghe artigiane che da oltre 50 anni abbiano svolta la loro attività produttiva e che appartengano ad artigiani discendenti dalla famiglia dell'artiere fondatore della bottega.
Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Fiduciario locale dell'Artigianato Dipiotti Achille.

Salvataggio nel fiume
Verso le ore 14 di ieri, in località S. Lazzaro del fiume Natisone il balilla Ezio Regini di Giovanni di 13 anni stava osservando altri suoi compagni che si tuffavano in acqua da una cascata, senonchè, colto da malore, cadeva nell'acqua che in quel punto raggiunge i tre metri di profondità. Inesperto del nuoto sarebbe certamente perito se i giovani Battisa Medercig e Gaetano Fagotto che lì si trovavano, non si fossero tuffati prontamente in acqua per trarlo a salvamento.
Trasportato al Civico Ospedale l'infortunato è stato trattenuto per le cure del caso pur essendo stato dichiarato fuori pericolo.

XXV di sacerdozio
Preposto si appresta a festeggiare domenica prossima il XXV anno di sacerdozio del suo amato parroco don Pietro Della Schiava che in tale ricorrenza compie anche il 20 anno di apostolato nella parrocchia.
I parrocchiani hanno costituito un apposito Comitato per i festeggiamenti che intendono organizzare in onore del loro pastore.

Nuovo parroco
Il sacerdote don Remigio Causero della frazione di Purgessimo è stato nominato parroco nella chiesa di Cialla (Prepotto). Il suo ingresso nella nuova Parrocchia avverrà domenica 13 corr. e quella popolazione si appresta a ricevere degnamente il nuovo parroco.

Gara di Tiro a segno
Nei giorni 13 e 15 agosto p. v. avranno luogo, presso il poligono di tiro di Zuccola, le gare comunali di tiro a segno. Numerosi sono i premi posti in palio. Daremo in seguito il programma della gara.

Attività sportiva della G.I.L.
Martedì 15 agosto p. v. sul Canale Ledra avranno luogo le eliminatorie provinciali di nuoto per la XXII Coppa Scarioni. Gli organizzati della Gil fino alla classe 1923 compresa che desiderano parteciparvi, diano subito la loro adesione al locale Comando Gil.
Domenica 13 agosto p. v. avranno invece luogo in Udine, Campo Moretti, i campionati provinciali di atletica leggera per Giovani Fascisti per l'anno XVII.
Gli atleti del locale Comando Giovani Fascisti sono invitati a presentarsi immediatamente al Comando per la loro iscrizione alle singole gare.

TORREANO di CIV.
Tesseramento G.I.L.
Il Comandante della Gil invita per l'ultima volta i Giovani fascisti e gli Avanguardisti che non sono in regola col tesseramento del corrente anno a presentarsi entro il 20 corrente all'ufficio della Gil presso il Dopolavoro di Torreano per il versamento della quota tessera Anno XVII.

Premio per parto multiplo
Il commerciante locale Felice Cudicio ha ottenuto dal Duce un premio di L. 600 in seguito alla nascita di due figli gemelli.

S. Daniele

Ai Giovani fascisti
Il Vice comandante del Fascio Giovanile di Combattimento ricorda ai giovant delle classi 1917, 18, 19, 20 e 21, l'obbligo di mettersi in regola con il tesseramento, allo scopo di evitare una eventuale radiazione dalle file del Partito.
I giovani devono rivolgersi nel pomeriggio di tutti i sabato all'apposito incaricato nella Casa della GIL.

Escursione sul Grappa
Il pellegrinaggio - escursione sul Grappa, indetto dalla Sezione Ciclismo del locale Dopolavoro, ha incontrato il favore generale. Il numero delle adesioni, infatti, aumenta di giorno in giorno, si che non passerà tempo che i posti disponibili saranno occupati al completo.
Come è noto, la comitiva partirà da piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 del mattino del 15 corrente, diretta a Bassano del Grappa ove effettuerà una breve sosta per la colazione, per poi ripartitre alla volta della cima Grappa.
Nel pomeriggio ancora a Bassano, poi a Possagno ad ammirare la magnifica basilica del Canova, quindi un alt a Nervesa della Battaglia per un omaggio al gloriosi Caduti raccolti in quel monumentale ossario.
Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Sezione Ciclismo, previo pagamento della quota del viaggio stabilita in L. 30 a testa.

CICLISTI,
Provvedete a tenere sempre in efficienza il fanale giallo anteriore della vostra bicicletta e assicuratevi sempre della presenza e della giusta posizione del catarifrangente rosso posteriore!
Oltre ad evitare multe e fastidi, renderete più sicure le vostre corse!

Il mercato settimanale
L'odierno mercato di frutta, cereali, derrate e merci, è stato favorito dal tempo, ed ha registrata una discreta affluenzà di pubblico.
Confortante il numero degli affari portati a buon fine in tutti i rami del commercio. Prezzi tendenzialmente sostenuti.

Cronaca d'oro
Per onorare la memoria della compianta signora Maria Della Giusta Bazzara, la famiglia dell'avv. Carlo Franceschinis ha versato lire 30 alla GIL.

FAGAGNA
Visita alle Colonie
Abbiamo effettuato una visita alle due colonie elioterapiche del Comune, riportando veramente la migliore delle impressioni. In quella del capoluogo (per la colonia di Silvella scriviamo a parte) che ospita 203 coloni, l'accesso è meraviglioso.
Dieci minuti di comodissimo cammino e si giunge alla sede, assai bene adattata per l'uso cui da anni è destinata, dove non si conosce la polvere e dove invece dominano la luce e l'aria purissima.
Le capaci marmitte e le pentole sono in piena funzione sin dal mattino nella pulitissima, candida cucina, dove il lavoro si svolge con ritmo metodico.
Si sprigionano infatti dei profumi veramente deliziosi, che rivelano la bontà delle vivande. Mentre stiamo osservando l'impianto idrico, le voci argentine, squillanti dei coloni ci attraggono: cantano giulivi i canti della giovinezza italica ed in perfetta formazione ternaria, accompagnati dai dirigenti e preceduti dal tricolore, accedono nell'ampio atrio ordinatissimi, nei costumini rosa ed azzurrini.
I loro volti, sorridenti come il creato, portano ormai i segni palesi della cura elioterapica ed alimentare.
Gli spogliatoi sono subito presi di mira. Dopo pochi momenti i manipoli sono di nuovo perfettamente a posto. Il saluto al Duce accompagna il simbolo della Patria che sale sull'antenna, collocata sullo spiazzo erboso del Castello, in posizione dominante, incantevole, dove il panorama è variatissimo, dove regna insomma la vita tranquilla e spensierata dei nostri figli.

MOGGIO UDINESE
Lavori di abbellimento
In seguito ai lavori eseguiti in questi ultimi tempi, mediante la premurosa iniziativa del nostro Podestà il paese sta assumendo un aspetto nuovo. Sistemazione di strade, demolizioni, rettificazioni, abbellimenti vari compiuti con vero gusto, danno al luogo una impronta di maggior respiro e leggiadria, che vengono a classificare il nostro paese fra uno dei migliori della provincia.
Questa prima fase di lavori, seguiti con interesse dal pubblico, sono stati accolti benevolmente dai numerosissimi villeggianti, che hanno ora un motivo di più per prediligere questo luogo incantevole.

Tesseramento G.I.L.
Il Comando locale della G.I.L. fa noto che, in seguito a disposizioni impartite dal Comando Federale, le operazioni di tesseramento per l'anno XVII si chiudono improrogabilmente il 20 agosto. Pertanto gli organizzati, che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a regolarizzare la loro posizione entro tale termine.

PONTEBBA
Funebri
Dopo lunga malattia è deceduta la piccola Maria Franz, figlia diletta del camerata geometra Guido.
L'altro ieri si sono svolti i funerali. Vi hanno partecipato una lunga schiera di parenti e amici delle famiglie Franz e Cancianini nonchè una larga rappresentanza cittadina. Numerose le corone e i fiori. La piccola bianca bara era portata dalle organizzate della Gil. Agli inconsolabili genitori condoglianze.

Buona usanza
Il geom camerata Vittorio Marcon, funzionario dell'ufficio lavori del Genio Militare, in occasione della nascita del piccolo Vittorio, ha versato al Fascio Femminile L. 50 pro culle povere.

Palmanova

Gara di calcio
Domenica la veloce squadra calcistica di Ontagnano ha ospitato l'undici di Castions di Strada per una partita amichevole disputata alla presenza di numeroso pubblico. Il primo tempo è stato a netto favore dell'undici di Ontagnano che riusciva a concretare la superiorità in due reti segnate rispettivamente al 23' da Trevisan ed al 31' da Groppt sul calcio di rigore. Nella ripresa la squadra ospite balzava all'attacco costringendo l'Ontagnano in stretta difesa. Dopo ripetute azioni il Castions riusciva a trovare la via del gol e segnare al 33' per merito del centro attacco. Negli ultimi minuti riusciva a pareggiare su azione personale dell'ala destra.

Il mercato settimanale
Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le a lire 90; cinquantino da 86 a 88; avena da 110 a 120; segala a 90; fagioli da 150 a 200; patate da 50 a 55; erba medica da 25 a 28; fieno da 22 a 25; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 12 a 13; id. dolce da 10 a 11; pane di prima qualità al kg. a 2.30; vino comune all'hl. da 90 a 110; id. fino da 120 a 140; marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.80 a 0.84; piccioni al paio a 5; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 8.50 a 9; faraone da 8.50 a 9; capponi da 8.50 a 9; oche da 3.50 a 4; anitre da 4 a 4.50; tacchini da 5.50 a 6; conigli da 3 a 3.20; carne bovina al kg. da 7 a 8; bassa macelleria da 3 a 3.50; vitello da 11 a 12.
Mancano le quotazioni dei prezzi del bestiame essendo tale mercato sospeso a causa dell'afta epizootica.

S. GIORGIO NOGARO
Sorpreso a rubare nel bosco comunale
L'altro giorno la guardia campestre di questo Comune, trovandosi in servizio di perlustrazione nella zona di Casino e precisamente nel bosco denominato «Bando», ha sorpreso certo Lupieri Ernesto fu Angelo di anni 41 da Marano Lagunare a tagliar pali che dovevano servire per la pesca.
La refurtiva è stata sequestrata dalla guardia Pelizzon il quale ha provveduto alla denuncia del Lupieri.

L'imbattibile Vico
Il vecchio lupo di mare a riposo «Vico della Vittoria» conosciutissimo per la sua infaticabile attività in seno alla Sezione dei marinai di questo Comune ha esteso la sua dinamica ed infaticabile attività anche nel campo bocciofilo.
E' sorprendente il vedere questo vigoroso vegliardo, vera tempra di marinaio, esibirsi nei vari giochi di bocce e con tiri precisi e calcolati, colpire infallibilmente le palle avversarie con corsette che fanno invidia a molti giovani.
Inutile dire che è sempre vincitore a dispetto dei migliori bocciofili della nostra cittadina che inutilmente cercano di batterlo.
Ora il nostro instancabile Vico ha deciso per il prossimo anno di far fiorire nel nostro capoluogo una società vera e propria di bocciofili.
I numerosi appassionati non mancheranno di aderire e plaudiamo vivamente all'organizzazione di un così dilettevole sport.

GONARS
La gita dei combattenti sul Grappa
Domenica scorsa, 50 ex combattenti della locale Sezione, si sono recati in patriottico pellegrinaggio sul monte sacro a tutti gli italiani. Partiti alle 5 con automezzo della SAF, dopo aver attraversato fino a Ponte di Piave la pianura, costeggiando il Piave, il Montello per Montebelluna e Asolo raggiungevano Bassano. Da questa città, con altre autocorriere, si dava la scalata al massiccio del Grappa, la cui cima, fra un incanto di quote, di valli, di panorami suggestivi veniva raggiunta verso mezzogiorno. Primo atto fu quello di deporre una corona d'alloro, nel sacello sottostante alla Madonnina, alla memoria dei Caduti. Vennero quindi visitati il tempietto della Madonnina ed i due cimiteri di guerra italiano ed austriaco.
Dopo la colazione, consumata nel magnifico ristorante della Cima Grappa, i gitanti si spargevano nei dintorni, a visitare le vecchie trincee, le postazioni d'artiglieria, le quote, nelle quali trascorsero, tanti anni fa, giorni di sofferenze, di lotte tremende, di gloria.
Il ritorno si svolse in serata, dopo una sosta a Bassano, fra una cordiale schietta allegria, cantando le vecchie canzoni di guerra; a mezzanotte la Sezione raggiungeva la sua sede. Vennero spediti telegrammi di omaggio al Federale di Udine, al Direttorio Nazionale Combattenti, a S. E. Russo.

CHIOPRIS-VISCONE
Il nuovo Commissario Prefettizio
In sostituzione del podestà del Comune camerata squadrista Antonio Rutter, dimissionario per cambio di residenza, è stato nominato Commissario Prefettizio lo squadrista Aurelio Bin.
Il cameratesco saluto al camerata Rutter che lascia la reggenza del nostro comune dopo oltre 3 anni, e il cordiale benvenuto al camerata Bin.

Triduo di preparazione
In occasione della processione che si terrà il giorno della festa della Beata Vergine della Strada nella piccole e solitaria chiesetta di Viscone sarà tenuto un triduo di preparazione che avrà inizio la sera di giovedì. A questa serie di funzioni religiose accorrerà come ogni anno una folla di fedeli per implorare dalla miracolosa Vergine le grazie che ardentemente desidera ed ascoltare dalla viva voce d'un valente predicatore parole di conforto e di ammonimento.
Alla buona riuscita della festa e della tradizionale processione annuale che si svolgerà il 15 corrente concorreranno molto i begli archi coreografici che la popolazione fin d'ora prepara per dare al paese un aspetto più attrente e più gaio.

Nella Colonia
Dopo 20 giorni di cura sono evidenti i benefici effetti dell'elioterapia sugli organizzati che frequentano la locale Colonia. E' bello vedere i piccoli abbronzati dal sole eseguire gli esercizi o i giochi da loro preferiti. Il cibo sano ed abbondante, l'aria pura, i raggi solari rendono più vigorosi i corpicini di questi futuri soldati d'Italia.

Affermazione di una Giovane fascista
La giovane fascista Angelica Gregorat è stata premiata al concorso indetto dall'Ispettorato Federale della Gil per l'organizzata che nel modo migliore avesse confezionato un giocattolo o un qualche altro lavoretto per bambola. Con una splendida cameretta per bambola la suddetta Giovane fascista si è aggiudicata il primo premio.

S. MARIA la LONGA
Solennità religiosa
Nella frazione di S. Stefano anche quest'anno la festa di S. Gaetano è riuscita una manifestazione solenne. Tutta la parrocchia ha partecipato alla tradizionale solennità religiosa. Alle ore 10 è stata cantata la Messa del Vitadini da parte della Schola Cantorum diretta dal maestro P. De Lucia.

SPILIMBERGO
Dono della Casa Reale alla Pesca di beneficenza
Al locale Ente Comunale di Assistenza, organizzatore della Pesca, è pervenuto un dono della Casa Reale, consistente in un ricco servizio in argento. Il gesto dimostra quanto i nostri Sovrani contribuiscano per la riuscita delle benefiche iniziative. Ed ecco un altro elenco di doni: Pietro Martinuzzi, un orologio da tavolo — raccolte fra gli operai della S.V.E.M. lire 34.15 — Sandro Giacomello, servizio liquori — Famiglia Pietro Giacomello, servizio liquori — Antonio Zanettini, due servizi — Sesian Michele, libretto di risparmio al portatore di lire 20 — Ciani Andres, buoni per 3 Kg. di carne — Del Frari Ida, articoli diversi — Lenarduzzi Teresina, buono per una ondulazione — Sartoria Zilli, buona per la confezione di un paio di calzoni — Sartoria Durigon, buono per la confezione di un paio di calzoni — ing. Angelo Zanettini, 2 quadri a olio — Famiglia Pognici, vaso in rame battuto — Don Agostino Tassan, servizio da scrivere — dott. cav. Luigi Baldassi, servizio frutta in argento — Roncon Fortunato, buono per una ondulazione — Baldi Ezio, 8 bottiglie di vino. Il Comitato organizzatore avverte che i doni ora vanno consegnati presso l'Albergo Michielini.

Una promozione
Apprendiamo con vivo piacere che il camerata Giuseppe Toneatti, Capo Settore del Fascio locale, è stato promosso al grado di Aiutante della M. V. S. N. Congratulazioni.

La Fiera di S. Rocco
Il mercato bovino avrà luogo
Contrariamente a quanto ieri abbiamo dato notizia, in occasione della Fiera di S. Rocco anche il mercato bovino avrà luogo, e sarà dotato come per gli anni precedenti di numerosi premi a sorteggio e per i migliori soggetti.

Il capitombolo di un agricoltore
L'agricoltore Battistella Umberto di Giovanni, di anni 34, residente nella frazione di Gaio, mentre in bicicletta si dirigeva verso la nostra città a causa della rottura della forcella anteriore, sbatteva violentemente la faccia al suolo riportando ferite abbastanza gravi al mento, allo zigomo destro e alla fronte. Il nipote Giovanni di anni 4 che egli portava sulla macchina rimaneva fortunatamente illeso. Il Battistella ha dovuto ricorrere alle cure del medico il quale lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

GEMONA
Il Sacrario dei militi Caduti
Per iniziativa del Console cav. Mariano Spangaro, Comandante la balda 55ª Legione Alpina, nella caserma di via XX Settembre, sorgerà presto il Sacrario dei militi che in Africa ed in Spagna immolarono la loro giovane esistenza per la Patria e per la Rivoluzione delle Camicie nere.
Il prof. Zinetti, della nostra R. Scuola Tecnica Industriale, ha elaborato il progetto che nelle sue linee semplici e severe è riuscito a conciliare l'idea con il locale prescelto attraverso i lavori di sistemazione di lieve entità, e dove troverà degna sede il simbolo del sacrificio dei Militi del Littorio.
Questo squisito lavoro del prof. Zinetti ha già avuto l'approvazione delle alte Gerarchie ed ora con le offerte di tutti i Comuni della Provincia in breve volgere di tempo anche quest'opera atta ad onorare i migliori figli del Friuli, fra i quali ben otto gemonesi, sarà un fatto compiuto.

Cospicua offerta alla Pro loco
Il Senatore Beniamino Donzelli, proprietario della locale Cartiera, ha trasmesso alla Pro Loco, a mezzo del suo direttore cav. Ugo Armellini, la somma di lire 2000 per i lavori di miglioramento del nostro incantevole giardino del Castello.

Cervignano

La regificazione dell'Istituto Tecnico
E' stata appresa con la più viva soddisfazione la bella notizia che il nostro Istituto Tecnico Inferiore che si intitola al glorioso nome dell'invitto condottiero della III Armata, col 16 ottobre c. a. sarà regificato.
Istituito nel nostro Comune da circa sei anni ha lodevolmente assolto fino ad ora al compito che gli era stato assegnato, provvedendo alla buona ed appassionata istruzione di numerosi studenti che anche dalle località limitrofe non mancavano di iscriversi ai suoi corsi.
Ma il crescente e continuo sviluppo e la sempre maggiore importanza che va assumendo questo centro commerciale - industriale e agricolo facevano sentire sempre più forte la necessità della istituzione nella nostra fiorente cittadina di un Regio Istituto Tecnico onde dar modo alle numerose famiglie di impiegati, ufficiali, industriali e commercianti che qui risiedono, di provvedere alla istruzione dei loro figli senza dover ricorrere a mezzi troppo dispendiosi.
Ora, grazie al fattivo interessamento del Prefetto, del Federale, del R. Provveditore agli Studi e delle Superiori Gerarchie scolastiche, Cervignano sarà dotata di un R. Istituto Tecnico e di ciò la popolazione cervignanese è particolarmente grata e riconoscente alle superiori gerarchie per i notevoli vantaggi sia morali che economici che l'istituzione di detta Scuola consente.

Brillante affermazione sportiva
E' stata appresa con vivo compiacimento la brillante e netta affermazione che i nostri giovani fascisti e avanguardisti hanno ottenuto al campionato natatorio provinciale della Gil in Udine ove si sono imposti di forza ottenendo ben 4 primi posti e 2 secondi.
I bravi nuotatori sono Veronesi Adriano e Giovanni Pacco avanguardisti; Renato Piani, Bruno Brisighelli, Enor Milocco e Sergio Raza giovani fascisti.
Il Comando di questa Gil di Fascio sta ora provvedendo per far partecipare i bravi giovani alla Coppa Scarioni.

RUDA
Nella condotta medica
In seguito a concorso provinciale è stato nominato medico comunale e ufficiale sanitario per la condotta di Ruda il dott. Giovanni Pisa, medico-chirurgo-ostetrico, proveniente da Spilimbergo. L'orario ed i recapiti del Comune sono i seguenti:
Ruda (capoluogo) ambulatorio in casa del medico dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali; Frazione di Villa Vicentina: ambulatorio medico dalle ore 8.30 alle 9.30 di tutti i giorni feriali. Frazione di Perteole: recapito presso Ottavio Verzegnassi. Frazione di Saciletto: recapito presso Mario Valussi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Complicata avventura di nottambuli
Quando il vigile notturno, Marini, transitava verso le ore piccole dell'altra notte, si imbatteva in due individui, uno disteso sul selciato dei sottoportici di via Roma e l'altro premuroso ad avvertirlo che a quel disgraziato che giaceva a terra gli avevano rubato i soldi.
Qualche tempo prima una comitiva di quattro giovinastri aveva partecipato al concerto che la banda alpina del Dopolavoro aveva svolto alla birreria Moretti.
Era successo che a furia di applaudire e di vuotare bicchieri il ventenne Pietro Artico di Bortolo non era in grado di staccarsi dalla sedia tanto che gli amici se lo caricavano sulle spalle per trasportarlo nella sua abitazione. Giunto nel centro di via Roma, il terzetto, col... morto sulle spalle, veniva fermato da un certo Ferdinando Di Centa di anni 35 il quale si faceva premura di avvertire i nottambuli che stavano per andare in bocca... ai carabinieri. Il «terzetto» per non andare incontro a dispiaceri, dopo aver scaricato il fardello sul selciato, del quale rimase in custodia il Di Centa, si diede a gambe levate.
Il vigile non volle impicciarsi nella faccenda quando svanito lo spauracchio dei carabinieri ritornava il terzetto sui suoi passi e raccolto il compagno lo accompagnava a casa sua. Il resto han fatto i carabinieri i quali avvertiti dall'Artico che gli avevano rubato il portafoglio contenente documenti e 60 lire denunciarono il Di Centa per furto aggravato.

ARTA
Grandi festeggiamenti per Ferragosto
Approssimandosi Ferragosto Arta sta allestendo i suoi alberghi per dare agli ospiti che si tratteranno a trascorrere le ferie un gradito soggiorno.
Troveranno così dolci, fresche e limpide acque solforose e spumanti bottiglie, gioconde passeggiate in silenti abetaie, competizioni sportive e trattenimenti danzanti in suggestive e allettanti sale tra conforti di ogni genere e musiche soavi.

OVARO
Gioco che finisce male
Giocando assieme i bambini Maria Vidale di Melchiorre di anni 7 ed Erman Fedele di Francesco di anni 10 da Chialina, quest'ultima colpiva accidentalmente con un sasso l'occhio sinistro della compagna. Trasportata all'ospedale di Udine i sanitari hanno dovuto estrargli l'occhio

PRATO CARNICO
Per atti osceni
E' stato denunciato Lorenzo Salari fu G. Batta di anni 80 di qui per atti osceni verso una bambina.

MERETO DI TOMBA
Le festività di Pantianicco
Domenica e lunedì u. s. a Pantianicco si svolsero vari festeggiamenti. La domenica, sagra di S. Luigi fu eseguita la messa di S. Cecilia del maestro Tomadini con accompagnamento d'orchestra locale; al pomeriggio vesperi e processione del Santo. In serata la premiata Banda di Pantianicco, composta di circa cinquanta elementi, gran parte giovani ed allievi dell'attuale m. Liberale, eseguì magistralmente un programma sceltissimo che suscitò ripetute ovazioni sia dal pubblico locale che da quello forestiero.
Il lunedì, festa tradizionale, in onore degli emigranti del paese, fu celebrata in mattinata la messa. Nel pomeriggio vi furono corse ciclistiche: indi la Banda tenne un altro applaudito concerto.
Gli emigranti ogni anno ricordano la Madre Patria contribuendo con offerte in denaro pro Chiesa e pro Banda. Con i loro contributi, assieme a quelli dei frazionisti (pur non essendovi lasciti di sorta nè sovvenzioni alcune) si provvede a stipendiare annualmente un maestro di musica in modo da coincidere con le direttive del Governo fascista, di tener conto e sviluppare l'attività musicale, specialmente nei paesi, per l'educazione delle masse lavoratrici.
Ora meritano un elogio i frazionisti di Pantianicco che si sono dimostrati in linea. E un plauso speciale spetta al m. Liberale, successore del compianto m. cav. Basciu, che in pochi anni con vera passione d'artista ha portato il complesso locale ad essere una delle migliori Bande del Friuli. Va rilevato inoltre che il presidente della Banda, Angelo Bertolissi, coadiuvato dalla Commissione, si prodiga per rendere sempre più efficiente la bella istituzione, formata da bravi rurali, i quali dedicano all'arte le ore del riposo.

Pro Colonia elioterapica
Diamo il primo elenco delle offerte pervenute alla Colonia elioterapica di questo Comune:
Offerte in denaro: Dopolavoro di Tomba L. 20, Latteria Sociale di Pantianicco 30, Latteria Sociale di Mereto 20, Latteria Sociale di Plasencis 10, Amm. fratelli Someda de Marco 50, famiglia Eustacchio 25, Simonutti cav. don Fabio 20, Rosa e Callisto Schiavo 20, Peressini don Eugenio 15, Cisilino Attilio (Ferin) 15, Bassan Adelinda 10, Mattiussi Adelio 10, Micoli Arturo 10, Juliano Luigi 10, Renzulli Giovanni 6, Piccoli Domenico 5, Venuti don Luigi 5, Mattiussi Angelo 5, Bertolissi Angelo 5, Uliana Antonio 5.
Offerte in generi alimentari: Vorano Valentino n. 30 uova e Kg. 3 erbaggi, Paravano Ernesto Kg. 30 di pane, Cisilino Sidrak Kg. 12 patate, Casarsa Maria Kg. 25 barbabietole, Bertoli Lodovico Kg. 2 formaggio, Mestroni Angelo fu Antonio (Bisit) Kg. 10 patate e Kg. 0.750 formaggio, Del Negro Elena Kg. 3 fagiuoli.

CASARSA
Partita calcistica
I falchi della Gil di Tiezzo scesi domenica nel nostro campo sportivo del Littorio con fieri propositi di vittoria, hanno dovuto lasciare le penne di fronte alla squadra locale che di domenica in domenica si fa sempre più forte e pericolosa.
L'andamento della partita è sempre stato a favore della nostra squadra che dimostrò per tutti i 90 minuti di gioco una netta superiorità di classe sugli avversari segnando 2 punti nel primo tempo per opera di Galante e due nel secondo tempo segnati uno dallo stesso Galante e uno da Fedrigo II.

BASILIANO
Pro Colonia
Alla Direzione della Colonia di pianura locale, sono pervenute le seguenti offerte:
Enrico Giacomuzzi L. 10; Latteria Blessano 50; Fiorendo Riva 10; Pietro Sillani 5; Fortunato Pontoni 10; Ida Mozzi 10; Bernardo Paroncilli 50; Marco Pontoni 10; Ruffino Zilli 10; Raffaele Renzulli 10; Leon. Antonutti 10; Pietro Bearzotti 5; Erasmo Urbano 10; Giovanni D'Agostini 15.
Il comandante della GIL ringrazia anche a nome dei piccoli beneficiati.

I funerali di un reduce
Nel pomeriggio di ieri sono seguite, nella frazione di Vissandone, le estreme onoranze dell'ex combattente, reduce dall'A.O.I. Alfredo Bassarutti.
Il corteo si è mosso alle ore 18.
Dopo le insegne religiose venivano i plotoni tipo locali degli avanguardisti e giovani fascisti, le numerose corone dedicate dalla famiglia, dai parenti, dai colleghi, dall'Associazione Combattenti di Basaldella e dalle Cooperative di Consumo di Terenzano e di Basaldella, il clero ed infine la bara, su cui posava un cuscino floreale della sposa, portata dai reduci d'Africa e di Spagna in divisa e dai colleghi.
Seguivano i parenti, le autorità, tra cui abbiamo notato il Podestà e vice Podestà del Comune; il Segretario del Fascio di Basiliano e quello amministrativo di Campoformido, i labari dei Fasci nominati scortati dalle Camicie nere, gli iscritti alle Associazioni d'arma in congedo con le rispettive insegne e chiudevano molte donne in gramaglie.
Dopo le funzioni religiose il corteo si è portato al camposanto ove il rappresentante del Fascio di Campoformido ha fatto l'appello fascista ed il Segretario di Basiliano ha in breve rievocato la figura dello scomparso.
Alla famiglia ed in modo particolare al fratello Angelo, nostro corrispondente, rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con forte animo, munito dei conforti religiosi, nell'ora del tramonto di oggi, spirava

Giacomo Vincenzo Tomada
di anni 44

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma **ELISA GORI** vedova **TOMADA**, la moglie **DINA TOSI** con le figlie **MARISA** e **SANDRA**, le sorelle **MARIA** in **PADOVAN** e **TERESA** in **VEDOVATO**, i **COGNATI**, le **NIPOTI** e i **PARENTI**.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 18.30.
Mortegliano, 9-8-1939-XVII.

Ieri alle ore 6 cessava di vivere munito dai conforti religiosi

Pirioni Luigi
di anni 89

I figli **ARTURO**, **TERESINA**, le **NUORE**, le **COGNATE** e i **PARENTI** tutti ne dànno il doloroso annuncio.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15, partendo dall'abitazione di Via Tiberio Deciani 38.
Per desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori ma offerte di bene.
Udine, 10 agosto 1939 XVII.

Dopo breve malattia oggi spirava serenamente a Percotto

Angela Della Savia
nata Pognici
di anni 80

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio **GIOVANNI** con la moglie **ALESSANDRA ZUIN**, la figlia **RINA** col marito **TITO BRIDA**, ed i **NIPOTI**.
I funerali seguiranno a Percotto venerdì 11 agosto alle ore 8.
Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
La presente serve di partecipazione personale.
Percotto-Udine
9 agosto 1939 - XVII.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Oggi Forster
reduce da Berchtesgaden
parlerà a Danzica

DANZICA, 9.
Il Gauleiter Foster è rientrato questa mattina in aeroplano a Danzica, proveniente da Berchtesgaden, dove si è trattenuto qualche giorno come ospite del Fuehrer con la propria moglie ed il suo aiutante, Zaaske.

Forster ha fatto un breve scalo privato a Praga. Si annuncia poi ufficialmente che una grande manifestazione pubblica avrà luogo a Danzica sul Langenmark giovedì sera «per protestare contro le minacce polacche».

Forster parlerà in tale occasione.

Alla moderazione ed alla pazienza dimostrata dal Senato di Danzica il quale con la sua risposta all'ultima nota del Governo di Varsavia assicurava ai doganieri polacchi completa libertà di esplicare le loro mansioni sul territorio della città libera, fanno riscontro un tono più altezzoso e nuove protese dei giornali di Varsavia. Lo Czas esige che il Senato di Danzica licenzi e punisca severamente i funzionari nazisti che ostacolerebbero i diritti polacchi nella città libera. D'altra parte un'agenzia di Varsavia informa che i doganieri polacchi a Danzica sono già stati messi in uniforme ed armati. Ciò potrebbe provocare nuovi incidenti.

Le voci ottimistiche diffuse a Londra su di una possibile pacificazione danzico-polacca per quanto riguarda gli ispettori doganali, non trovano alcuna conferma a Berlino. Non si nega qui la possibilità che sul singolo problema possa essere trovato un accordo fra le parti, ma si fa presente che la questione è ben più vasta e complessa.

La tensione, infatti, non fra la città libera e Varsavia, bensì fra Berlino e la Polonia.

Non è inopportuno riassumere per sommi capi la situazione. Il Reich in una nota diplomatica ha fatto qualche mese fa presente al Governo di Varsavia che l'adesione al «Fronte degli accerchiatori» rendeva impossibile la esistenza del Trattato decennale firmato da Hitler e da Pilsudski, Trattato che veniva così denunziato. Con la denunzia si facevano alla Polonia delle proposte allo scopo di chiarire in maniera definitiva i rapporti per quanto riguarda Danzica e il corridoio.

Varsavia, facendosi forte delle garanzie di Londra e di Parigi e istigata dall'odio franco-britannico, respingeva sdegnosamente qualsiasi accordo. La tensione si traduceva immediatamente in angherie contro la minoranza tedesca in Polonia (minoranza che conta circa 800 mila anime) e in uno spionaggio militare ed economico condotto sistematicamente a Danzica dagli ispettori doganali polacchi.

E' ben naturale perciò che la situazione si sia inviperita di giorno in giorno, di ora in ora.

Infatti, l'accerchiamento voluto dall'Inghilterra, trova in Polonia il terreno migliore per uno scatenarsi di odio antitedesco, quale si ricorda soltanto all'epoca della Cecoslovacchia del signor Benes. La Polonia aspira, anzi confida in una guerra: dalla quale spera di trarre grandezze impossibili.

Firmato l'assegno in bianco a Varsavia, da un istante all'altro la Polonia potrebbe scatenare una guerra generale.

In questa situazione minacciosa l'unica fiducia ben basata si rivolge alla calma imperturbabile di cui danno prova in questa ora Roma e Berlino. Si spera che il Fuehrer, il quale ha voluto intitolare alla pace il prossimo Congresso di Norimberga, sappia dominare con la sua potenza di grande politico la tempesta scatenata dalle forze demoplutocratiche.

Si ha fiducia che Mussolini, il quale un anno fa fu proclamato dal mondo il salvatore della pace, voglia ancora una volta imporre la pace ai frenetici avversari.

La gravità del momento è registrata oggi dalla stampa. *I circoli democratici avrebbero potuto constatare che in Germania non regna la minima nervosità. Noi siamo perfettamente calmi e fiduciosi, in attesa della pace quale la vogliamo. Siamo però anche risoluti a difenderci se i nostri avversari non volessero saperne di questa pace e, se, peggio, qualche paese dovesse commettere sciocchezze e scatenare un conflitto mondiale.*

«Durante tutto il viaggio nessuno ha mai parlato di guerra, ma solo del lavoro da compiere per rendere la Germania sempre più forte e sempre più sicure le sue frontiere. Le vociferazioni della stampa estera si spiegano solo con il timore delle democrazie di avere fatto male i propri calcoli e di essersi sbagliate sulle forze del popolo tedesco. Quanto agli articoli ed ai discorsi nei quali i dirigenti polacchi fanno la voce grossa, non vi può essere che una sola spiegazione: costoro sono invasi dalla paura, al punto che non sanno più quello che si dicono».

La commissione russa
per i negoziati militari con Parigi e Londra

MOSCA, 9.
Il consiglio dei commissari del popolo dell'URSS ha nominato a membri della delegazione militare incaricata delle trattative con le missioni militari inglese e francese, Voroschilof commissario del popolo per la difesa, capo della delegazione, Chapochnikov comandante d'armata di primo rango capo di statso maggiore generale, Koiznetzov ammiraglio commissario del popolo per la marina militare, Loktionov comandante d'armata capo delle forze militari, Smorodinov comandante il corpo, capo aggiunto allo stato maggiore generale.

Zvetkovic a Trieste
per una visita alle istituzioni fasciste

BELGRADO, 9.
Si annuncia ufficialmente che il Presidente del Consiglio Zvetkovic partirà domattina in aereo per Susak. Da qui proseguirà venerdì mattina per Trieste per una particolareggiata visita alle organizzazioni dopolavoristiche assistenziali e sociali del Regime alle quali il Presidente del Consiglio porta il più vivo interesse come studioso dei più moderni problemi sociali.

La nuova Spagna
Stato totalitario

BURGOS, 9.
Il bollettino ufficiale dello Stato pubblica il decreto che modifica la composizione del Governo il quale d'ora innanzi comprenderà i seguenti dicasteri: Esteri, Interni, Esercito, Marina, Aviazione, Giustizia, Finanze, Industria e Commercio, Agricoltura, Educazione nazionale, Lavori pubblici e lavoro.

La vicepresidenza del Governo è soppressa e viene creato il sottosegretariato alla Presidenza. Inoltre viene costituito il grande Stato maggiore dipendente dal Generalissimo e comprendente tre Stati maggiori: quello dell'Esercito, della Marina e dell'Aria. E' istituita anche la giunta della difesa nazionale presieduta dal Caudillo.

L'attività sindacale passa alle dipendenze della Falange e gli attuali servizi nazionali assumono la denominazione di «Direzioni generali».

Infine il decreto dispone che in casi urgenti il Capo dello Stato possa emanare disposizioni anche senza la deliberazione del Consiglio dei ministri, al quale verranno comunicate dopo.

L'attuale decreto integra quello recente sulla modificazione dello statuto della Falange, nel senso che quest'ultima viene inserita fra gli organi dello Stato e si stabilisce che il presidente della giunta politica e il segretario generale della Falange facciano parte del Consiglio dei ministri. Inoltre l'organizzazione sindacale finora affidata ad un apposito Ministero viene d'ora innanzi affidata alla Falange.

Tutti i giornali spagnoli pubblicano in prima pagina e sotto grandi titoli il decreto che modifica la composizione del Governo, esaltando in lunghi articoli la grandiosa opera compiuta dal Caudillo.

Londra farebbe
macchina indietro
in Europa e in Asia

LONDRA, 9.
Lord Halifax ha interrotto le vacanze per tornare oggi a Londra dove attendono il suo esame «urgenti problemi internazionali», come dice il comunicato ufficioso che annuncia tale ritorno.

Fra i primi visitatori del Ministro degli Esteri, i portavoce del Foreign Office affermano che sarà il signor Strang, quantunque non sembri che il problema dei negoziati con la Russia sia da annoverarsi fra gli «urgenti». Informazioni raccolte da buona fonte assicurano infatti che «il ritorno dell'esperto del Foreign Office non marca nessun progresso nel lato politico dei negoziati anglo-franco-sovietici» e che non si attendono sviluppi in questo campo prima che si aprano le conversazioni militari fra tre o quattro giorni.

Nei riguardi di queste conversazioni suscita oggi molti commenti a Londra la voce, in circolazione da giorni, che il Governo polacco avrebbe risposto con un rifiuto all'invito del Kremlino di inviare anch'esso una missione militare a Mosca. La voce aggiunge che sarebbe soltanto per cedere alle insistenti pressioni di Londra che Varsavia si deciderebbe a mandare nella capitale sovietica «in uno stadio ulteriore delle rattative» i suoi osservatori, precisando però che si tratterebbe di una sorta di ufficiale di collegamento soltanto fra la missione anglo-francese e il Governo polacco.

Sempre più urgente appare invece il problema dei negoziati con Tokio.

Falliti gli approcci coi Domini per instaurare una polizia di forza nei riguardi del Giappone, cadute le speranze di una «azione comune» con gli Stati Uniti, la stampa ufficiosa lascia oggi prevedere che Lord Halifax approfitterebbe della sosta londinese per decidersi a inviare le famose istruzioni all'Ambasciatore britannico a Tokio per la ripresa della «conferenza di Tien Tsin».

Di «conferenza» torna a parlarsi anche nei riguardi di Danzica. Non indagheremo quali siano i motivi facilmente identificabili che potrebbero avere spinto il Governo britannico a mutare l'atteggiamento bellicoso dei mesi scorsi che tanto ha contribuito ad aggravare la situazione tedesco-polacco-danzichese.

Gli stessi ambienti ufficiosi giapponesi annunziano con palese ottimismo.

I giapponesi prevedono che l'Inghilterra approverà l'accordo già raggiunto in merito alle questioni di polizia e farà proposte praticamente atte ad impedire una ulteriore circolazione del vecchio dollaro cinese ed aggiungono che anche la spinosa faccenda dell'argento posseduto dalle Banche cinesi di Tien Tsin verrà risolta in maniera amichevole, cosicchè entro la settimana tutto potrebbe essere risolto.

Non è infatti mistero che gli ambienti militari in varii punti dissentono della politica del Governo, essendo ostilissimi a qualsiasi compromesso capace di ostacolare lo sfruttamento integrale dei successi realizzati colle armi, come pure è risaputo che fra gli stessi militari esiste un partito di cosidetti giovani, che rappresenta la tendenza radicale ed intransigente.

Queste influenze si manifestano esplicandosi anche in Cina, nella zona delle operazioni ed una infelice conclusione della Conferenza di Tokio avrebbe senza dubbio a Tien Tsin un immediato energico contraccolpo.

Le misure da adottare debbono avere già formato oggetto di esame. Negli ultimi giorni, infatti, alle barriere di controllo del rifornimento dei viveri alle Concessioni inglese e francese va diventando più rigoroso, mentre le autorità giapponesi lo attribuiscono al desiderio di porre limiti alla speculazione, si propende piuttosto a credere che gli assedianti vogliano inasprire la vigilanza da una parte per non permettere agli assediati la formazione di riserve dall'altra per determinare un tale rincaro nel costo della vita da indurre i cinesi abitanti nelle Concessioni ad abbandonarle.

Se la Conferenza di Tokio fallisse, Chamberlain annunziando ai Comuni che molti inglesi non potranno essere protetti si sarà dimostrato buon profeta.

Varsavia annuncia
un grave incidente

VARSAVIA, 9.
Un grave incidente è avvenuto alla frontiera fra la Polonia e il Reich presso Kamienika Krolewska. Secondo la versione della agenzia Pat, una pattuglia di tre soldati tedeschi sarebbe penetrata per 300 metri in territorio polacco. Una guardia di confine polacca avrebbe ordinato alla pattuglia tedesca di fermarsi e quindi avrebbe sparato una fucilata in aria.

Poichè, sempre secondo la detta agenzia, i tedeschi non si sarebbero fermati, la guardia polacca ha sparato contro la pattuglia ferendo un soldato tedesco.

La pattuglia tedesca si sarebbe quindi ritirata in territorio del Reich, conducendo seco il ferito.

Goering esalta
la serena calma del popolo tedesco

BERLINO, 9.
Ha fatto ritorno a Berlino il maresciallo Goering, reduce da un viaggio di ispezione attraverso la Germania durato 25 giorni e nel corso del quale ha ispezionato tra l'altro gli impianti della cintura fortificata e dell'arma aerea, rendendosi conto personalmente dei provvedimenti adottati per difendere i più importanti centri industriali contro aggressioni aeree. In una intervista alla *Nauchtaugade*, il maresciallo ha dichiarato di avere provveduto per potenziare al massimo la difesa antiaerea della zona della Rhur. Ha aggiunto che se i dirigenti democratici che dedicano le loro fatiche alla politica di accerchiamento avessero potuto accompagnarlo nel suo viaggio, avrebbero potuto convincersi della reale efficienza della Nazione germanica e delle ragioni che inducono il terzo Reich ad operare con estrema risolutezza per realizzare la pace come la vuole il popolo tedesco. «*E' impossibile* — ha detto Goering — *che una Nazione come quella germanica, capace di così grandi realizzazioni, si lasci prescrivere da altri popoli quello che deve fare per organizzare la pace e la propria esistenza. In ogni caso* — ha soggiunto — *i dirigenti de-*

La ripresa
dei negoziati con il Giappone

TIEN TSIN, 9.
Le nuove istruzioni ricevute dall'Ambasciatore Craigie pare permettano a Tokio la ripresa dei negoziati, ripresa definita decisiva per le sorti della Conferenza, e che

La rassegna di Re Giorgio
alla marina da guerra

LONDRA, 9
Re Giorgio ha passato in rivista la flotta della riserva ancorata al largo di Plyhnouth. E' la prima volta dopo la grande guerra che la flotta della riserva composta di 133 unità è completamente equipaggiata. A tale scopo vennero richiamati ai primi del mese scorso circa 12 mila riservisti della Marina.

Quattro missionari vittime
di una sciagura aerea

PARIGI, 9.
Si apprende dalla Nuova Guinea che, a causa di un guasto al motore, un aeroplano che aveva a bordo quattro missionari francesi si è fracassato al suolo. Il pilota ed i quattro missionari sono morti.

E. M. I.

Il Duce acclamato
con irrompente entusiasmo al Teatro di masse
Mirabile spettacolo alle Terme di Caracalla

ROMA, 9
Viva era l'attesa nel popolo per la seconda recita «popolarissima» al teatro di masse, che, voluta dal Duce, e a beneficio delle colonie climatiche della Gil, ha allineato artisti di valore, quali Gabriella Besanzoni, Benvenuto Franci ed altri.

Mancano pochi minuti all'inizio dello spettacolo. L'immensa platea delle Terme di Caracalla, inondata da un gioco festoso e policromo di luci, è gremita in ogni ordine di posti di spettatori: circa ventimila sono, e tutti del popolo, il quale, perfettamente conscio delle provvidenze riservatigli dal Regime, di tratto in tratto con applausi e invocazioni manifesta tutta la propria gratitudine al Duce.

Le masse corali sono già al loro posto e così pure l'orchestra. Il direttore maestro De Fabritiis è già presso il podio, quando, nelle adiacenze della scalinata dell'ingresso d'onore, si nota un movimento insolito. Ed ecco alcune braccia degli spettatori che ne sono più vicini si irrigidiscono nel saluto romano. La moltitudine ha già compreso. Ventimila visi si protendono ansiosi in avanti. L'entusiasmo scaturisce e si propaga irruento in tutta la platea. Dalla moltitudine poi, altissimo, si leva il martellante grido di «Duce Duce».

E in questo grido unanime, che si ripercuote e echeggia nelle secolari mura arrossate da fasci di luce, vi è tutta la profonda riconoscenza e la testimonianza della fede inestinguibile di questo popolo.

Il Duce, che è accompagnato dal Segretario del Partito, dai sottosegretari di Stato agli Interni e all'Africa Italiana, dal vice governatore di Roma, dal segretario particolare e dal federale, risponde al crescente entusiasmo della folla col braccio teso nel saluto fascista. Lo eccezionale spettatore prende posto in una poltrona d'orchestra.

Ancora una dimostrazione di entusiasmo, poi le luci si spengono. Il sipario si dischiude. Le note della orchestra echeggiano. La «Carmen» ha inizio. La magnificenza dello spettacolo si rivela ognor crescente.

Il Duce, che si interessa visibilmente allo spettacolo, dà nei momenti più salienti della esecuzione, il segnale degli applausi.

E così fino alla fine dell'atto, suscitando l'entusiasmo della folla, che evoca alla ribalta gli interpreti che salutano romanamente.

Poi la folla, rinnova al Fondatore dell'Impero una nuova vivissima manifestazione e il grido «Duce! Duce!» torna possente ad echeggiare altissimo.

La dimostrazione si ripete ancor più fervida prima del terzo atto, allorquando l'orchestra, gli interpreti e le masse corali intonano l'inno a Roma.

Al termine dello spettacolo, curato dal governatorato in tutti i suoi minimi particolari, mentre la orchestra intona «Giovinezza», il popolo indirizza al Duce una nuova tonante manifestazione, cui si uniscono gli artisti e le masse corali e tutte le maestranze del teatro. Poi il Duce lascia le Terme.

"Giulietta e Romeo,,
all'Arena di Verona

VERONA, 9
La grandiosità e l'inconfondibile impronta di stile che l'Ente Spettacoli Lirici ha saputo dare alle rappresentazioni nell'anfiteatro romano, hanno conquistato l'anima della folla, che rinnova ogni sera la imponente visione della cavea gremita. «Rigoletto», «Tosca», «Faust», sono le tre opere che hanno richiamato finora all'immenso cerchio di gradini un pubblico di circa 160 mila persone; e l'applauso frenetico è stato omaggio all'opera d'arte e al valore degli interpreti.

Il ciclo luminoso degli spettacoli lirici si conclude ora con l'allestimento del capolavoro di Riccardo Zandonai — «Giulietta e Romeo» — che andrà in scena domani 10 agosto e sarà diretta dallo stesso autore. L'attesa è vivissima.

Sabato 12 agosto si avrà la terza di «Faust», direttore Franco Capuana; domenica 13 seconda di «Giulietta e Romeo», che avrà la sua terza ed ultima rappresentazione il giorno 15 agosto. Le due ultime recite di «Faust» si svolgeranno sabato 12 e lunedì 14 agosto. La XXIII stagione lirica all'Arena di Verona sarà conclusa il giorno 16, con un grande concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai.

A Valdieri si prepara
la festa di Sant'Elena per l'onomastico della Regina Imperatrice

VALDIERI, 9.
La Borgata di S. Anna di Valdieri che ha la gioia di ospitare la famiglia Reale e Imperiale, e in special modo S. M. la Regina Imperatrice, è già da oggi in movimento e in faccende per preparare la festa di S. Elena che qui ha una celebrazione solenne quanto quella della titolare S. Anna.

Oggi si inizia la novena preparatoria in chiesa, ma già la popolazione pensa a quello che farà in quel giorno, dedicato ad onorare la santa protettrice dell'amatissima nostra Regina che è la fata benefica del Borgo.

La sera della vigilia della festa, su tutte le alture della Valle del Gesso che circondano questo angolo tranquillo, brilleranno i numerosi falò che, accesi all'imbrunire, dureranno per parecchie ore: i fuochi di gioia diranno a S. M. la Regina Imperatrice tutto l'amore di questa umile e povera gente, a cui essa prodiga benefica assistenza.

Nella chiesa di S. Anna, da oggi il quadro della santa Elena imperatrice, un bellissimo dipinto su sfondo d'oro a mosaico bizantino donato dal la nostra Sovrana per l'altare, sarà circondato di fasci di fiori montani recati dalle baite e dalle casette dei paesani, e illuminato da ceri in accensione continua. Ed il giorno della festa vi saranno nella chiesetta funzioni solenni, come la sera della vigilia tutta la popolazione si porterà sulla riva del Gesso, accendendo il falò e cantando cori in onore della Sovrana.

Nei giorni precedenti la festa, S. M. la Regina è solita scendere a Cuneo per fare larghi acquisti di utensili domestici, di stoffe, di giocattoli da regalare a tutti gli abitanti della Borgata S. Anna e specialmente ai ragazzi: e la distribuzione la compie generalmente di propria mano sulla piazzetta della chiesa quando il popolo esce dalle funzioni e passa ad essa davanti per farle il semplice ma affettuoso maggio di devozione.

Per la festa di S. M. la Regina Imperatrice è consuetudine che tutti i Principi suoi figli salgano a Sant'Anna per passare nella palazzina reale la giornata con la Mamma: il Principe Umberto con la Principessa Maria e i due Principini sono i più vicini. Ma anche altri ne verranno e qui tutta la popolazione attende in modo speciale la Principessa Maria Savoia-Borbone che non ha ancora vista da sposa e che qui tutti adorano.

Le visite di Maria di Piemonte

AOSTA, 9
La Principessa di Piemonte, salutata con calorose manifestazioni di popolo, ha visitato la colonia montana intitolata al «Principe di Napoli». Ricevuta dal prefetto, dal federale e dalle altre autorità e gerarchie, l'augusta Ospite ha inoltre visitato l'istituto di maternità e infanzia, intitolato al nome della Principessina Maria Pia di Savoia e, ritornando al castello di Sarre, ha fatto una breve sosta ai lavori in corso per la costruzione di case popolari, ovunque accolta da vibranti manifestazioni d'affetto.

Gagliarda marcia
dei Giovani fascisti di Udine da Innsbruck a Seefeld

(Dal nostro inviato)

SEEFELD, 9.
Un gruppo di fronte all'altro, nell'oscurità opalescente delle notti di montagna, rotta soltanto dal biancheggiare delle tende del campo, Giovani Fascisti e Giovani Hitleriani hanno cantato a lungo stasera le loro canzoni. Canzoni tirolesi intessute di jodler, canti alpini imbevuti di nostalgia; e le canzoni popolari della guerra e dello squadrismo, calde di entusiasmo e di vigore.

Sopra il capo sventolano all'aria pungente i grandi stendardi sugli alti pennoni: tricolore e croce uncinata.

E i giovani cantano, alternatamente, ascoltandosi in silenzio e battendo le mani a vicenda, già completamente affiatati, già perfettamente amici.

Sono bastate poche ore di marcia insieme, pochi momenti trascorsi assieme nelle brevi soste lungo il cammino, perchè Giovani fascisti e Giovani Hitleriani simpatizzassero reciprocamente. Ora, dopo tre giorni di vita in comune, e l'affiatamento è perfetto. Pochi, pochissimi dei nostri conoscono il tedesco; pochi pochissimi di loro intendono o masticano qualche parola d'italiano. Eppure li ho visti nelle soste assorti in animatissimi ed evidentemente interessantissimi colloqui, a gruppi di tre e di quattro, a base di grandi gesti, di cordiali risate e di cameratesche e robuste manate sulle spalle. Tutti ragazzi in gamba, anche questi tedeschi; tutti biondi, tutti abbronzati il volto, le braccia, le gambe, tutti fatti agili dalla quotidiana pratica sportiva.

Ci sono venuti incontro al Brennero con i tamburi, i pifferi e le grandi bandiere in testa, sbucando fuori da un alto arco trionfale eretto davanti alla sbarra del confine. Poi, fino a Matrei e fino ad Innsbruck e nella tappa odierna hanno marciato gomito a gomito con i nostri ragazzi.

E ovunque, lungo il percorso la gente è accorsa incontro ai messaggeri del Duce, con fervore entusiastico.

Una dura tappa

Una tappa di oltre venti chilometri, di cui sei in aspra salita, ha portato oggi i cinquanta Giovani Fascisti del Comando Federale di Udine, che partecipano alla Marcia «Adolfo Hitler» da Innsbruk a Seefeld.

I marciatori hanno camminato di buon passo. Nonostante che la partenza da Innsbruck abbia avuto luogo trascorso il mezzogiorno e nonostante la sosta per il rancio e l'aspra salita la colonna è giunta a Seefeld alle 19.30.

Non bisogna dimenticare che diciassette giorni di marcia stanno fra noi e Norimberga; altrettanti giorni come questi, di accoglienze calorose, di paesi imbandierati, di gioiosi saluti al bordo delle strade. Ma sopratutto giorni di marcia gagliarda, al ritmo cadenzato dei tamburi e dei pifferi, con in testa quel fiero Giovane Hitleriano che fa volare la sua mazza ad altezze prodigiose con una disinvoltura più unica che rara. La strada si snoda in una valle che, tutta strette e conche, verdissima di boschi e di prati, ti toglie per un pezzo il respiro incassandosi in fondo in fondo con un solo spiraglio di cielo tra le cime degli abeti, per allargarti subito dopo il cuore in un trionfo di sole, di alberi di acque. Nei paesi lindi, colorati e fioriti che si vanno scoprendo passo per passo, pezzetto per pezzetto tra le pieghe della valle, grandi saluti, grandi sorrisi, grandi evviva.

Entusiastiche accoglienze

Al loro arrivo a Seefeld i reparti dei Giovani Fascisti e dei Giovani Hitleriani sono stati accolti entusiasticamente: essi hanno sfilato per le principali vie cittadine tra due fitte ali di popolo acclamante, ammassandosi quindi nella piazza, dove il capo delle organizzazioni locali del Partito ha pronunciato un caloroso indirizzo di benvenuto, cui ha risposto il Comandante dei Giovani Fascisti. Ha fatto seguito un discorso del comandante dei Giovani Hitleriani che compiono la marcia.

Labari e bandiere, al suono degli inni delle due Nazioni amiche, sono stati deposti nella piazza medesima. Ad essi montano la guardia le organizzazioni giovanili di Seefeld.

Giovani Fascisti e Giovani Hitleriani, giunti freschissimi alla terza giornata di marcia, si sono attendati presso il lago e avranno oggi una giornata di riposo.

Magnifica serata. Musiche ed evviva. Poi il rancio consumato con invidiabile e sano appetito. Poi le canzoni al lume dell'Orsa. Poi il sonno sotto le bianche tende silenziose.

Luciano Centazzo

Festosa tappa
dei Giovani fascisti a Coburgo

COBURGO, 9
I giovani fascisti e i giovani hitleriani che compiono il percorso Roma-Berlino-Roma son qui giunti oggi nel pomeriggio ricevuti in Marktplatz, da circa 20.000 persone, oltre alle organizzazioni che erano schierate lungo le vie dalla porta della città alla piazza decorata con aquile romane e alte colonne recanti alla sommità i segni del Littorio. Il saluto agli ospiti è stato porto da un palco su cui erano salite le autorità, dal gauleiter, al quale ha risposto l'ispettore del P. N. F. Buonamici. I ragazzi sono stati accolti dalle famiglie che in questa città, come è avvenuto nelle altre, li ospiteranno per la notte. L'ispettore del Partito e gli ufficiali sono stati ricevuti al Rathaus, dove il primo borgomastro ha loro rivolto il saluto a nome della città.

Una giovane hitleriana ha poi presentato all'ispettore e agli ufficiali, secondo un antico rito della città, un grande bicchiere d'argento, colmo di birra, invitandoli tutti a bere, perchè, dice un adagio locale, che «chi beve bene, bene vince le guerre».

A sera gli ufficiali che avevano antecedentemente visitato il castello di Coburgo Gotha, hanno partecipato a una festa svoltasi in loro onore al Gartenschau. Domattina i giovani partiranno per Lauscha, meta della nuova tappa.

Oro in Sardegna?

TERRANOVA, 9
Il prof. Di Miceli, noto inventore e ricercatore minerario, è la signora Iuri Maria in Guerra, avrebbero scoperto in Sardegna, e precisamente nell'Agro di Alà e di Buddusò (provincia di Sassari) un esteso e ricco giacimento aurifero la cui percentuale di oro puro, in seguito a rigoroso esame chimico eseguito nel laboratorio di Genova, è risultata in media di 4 grammi su 100 chilogrammi di minerale. L'ottimo esito si è ottenuto in miniera scavata soltanto ad una profondità di un metro. E' da prevedersi di conseguenza che a maggiore profondità la percentuale d'oro puro sia superiore, poichè è risaputo che i minerali giacciono in preferenza nelle viscere più profonde della terra.

UN FOLLE OMICIDA

In un ospedale di Londra un infermo, improvvisamente impazzito, ha ucciso a colpi di sedia un altro infermo ed ha gravemente ferito nove persone, delle quali sette ammalati e due infermieri.

VII MOSTRA DEL CINEMA

"Dietro la facciata,,
"L'oro nella montagna,,
Disney annuncia il prossimo arrivo di «Pinocchio»

VENEZIA, 9.
Alla VII Mostra internazionale del cinema sono stati proiettati nel pomeriggio davanti alle autorità e a folto elegante pubblico *Schatzkammer Deutschlands* (Germania). Produz.: Reichsbahn.

L'Or dans la montagne (Svizzera). Produz.: Clarté Film. Regia: Max Haufler. Interp.: J. L. Barrault, Suzy Prim, Alerme.

Pelopenèse (Svizzera). Produz.: Tem Film. Regia: Fred Sulville.

Alla sera nel giardino delle fontane luminose: *Flieger Zur See* (Germania). Produz.: Ufa.

Derriere la facade (Francia). Produz.: Regina Film. Regia: Yves Mirande e George Lacombe. Interpetri: Gaby Morlay, Elvire Popesco, Lucien Barroux, Jules Berry, Eric von Stroheim.

Santorin (Svizzera). Produz.: Tem Film. Regia: Fred Surville.

* * *

Dietro la facciata (Derriere la facade). In una fredda notte d'inverno avviene la scoperta, entro l'ascensore di una casa, del cadavere della signora Mathieu, proprietaria dello stabile, uccisa con un colpo di coltello. L'arrivo della polizia suscita grande orgasmo fra gli inquilini; ciascuno ha qualche cosa da rimproverarsi. Chi ha ucciso? E' questa la domanda che si pone il commissario di polizia Boucheron, che inizia la sua inchiesta. E i sospetti vanno dall'uno all'altro finchè la accusa si concreta su Roberto, figlio del magistrato Bornier, indosso al quale viene trovata una rivoltella ed un pacco di biglietti di Banca. Ma Roberto sostiene che tale denaro rappresenta il ricavo della vendita della sua vettura e che la somma, chiusa in una busta, gli venne rimessa dal portinaio dello stabile. S'interroga allora il portinaio ed il commissario Boucheron, al quale non sfugge l'imbarazzo di costui, scopre entro il caminetto della portineria la busta sgualcita che aveva contenuto il denaro di Roberto Bernier e centomila franchi rubati al cadavere di Madame Mathieu. Il portiere è l'assassino.

L'oro nella montagna. Farinet giovane montanaro vallese, scopre nella montagna un giacimento d'oro e per utilizzarlo fabbrica fraudolentemente della moneta. L'arrestato e condannato, ma riesce ad evadere. Trova al suo paese aiuti e protezioni specialmente presso Giuseppina, una domestica che gli si è data anima e corpo. Confidando nella sua popolarità, egli non esita a circolare in pieno giorno, finchè nuovamente arrestato, riesce ancora ad evadere con la complicità di Giuseppina. Questa volta si nasconde in una grotta dell'alta montagna, dove fonde dei pezzi d'oro per poter fuggire e godere le sue ricchezze. La sua generosità gli assicura la fedeltà dei contadini e le guardie non riescono a scoprirlo.

Il sindaco del villaggio vorrebbe aggiustare le cose e, promettendogli una riduzione di pena a condizione che rinunzi a battere moneta falsa, lo decide a recarsi da lui di nascosto. Farinet non accetta: ma il ricordo della figlia del sindaco, la deliziosa Teresa, è più efficace degli argomenti del padre. Avendo promesso di dare la sua risposta entro dieci giorni, egli moltiplica le occasioni per rivedere Teresa. Pur non dichiarandole il suo amore, egli glielo testimonia continuamente con le sue ingenue attenzioni. Giuseppina, irritata dalla indifferenza di Farinet nei suoi riguardi, sostituisce il denaro della cassa postale con la moneta falsa di Farinet. La colpevolezza del montanaro appare evidente ed il sindaco è costretto ad avvertire i gendarmi. Malgrado questo, Farinet, sempre più innamorato di Teresa, rifiuta di seguire Giuseppina finchè la donna si vendica indicando ai gendarmi il cammino della grotta. Pur con l'aiuto di montanari di altri villaggi, la cattura di Farinet è difficile: i gendarmi sparano e Farinet viene ferito. Mentre Giuseppina, che ha confessata la sua colpa, viene portata in prigione, Farinet è trasportato al villaggio dove il sindaco si offre di curarlo a casa sua. Egli guarisce e Teresa gli rende la sua libertà.

* * *

Walt Disney, l'autore di tanti bei cartoni animati e di «Biancaneve e i sette nani», ha ricevuto il grande trofeo in bronzo che gli è stato decretato dall'apposita Giuria di premiazione dell'Esposizione. Il trofeo, eseguito espressamente per ordinazione della Biennale, è opera dello scultore toscano Antonio Berti.

Walt Disney ha ora diretto al Presidente della Biennale, S. E. il conte Volpi di Misurata, la seguente lettera:

«Caro conte Volpi, mi procuro nuovamente il piacere di ringraziare voi e la Direzione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia per il premio assegnato al nostro film di prima visione «Biancaneve e i sette nani».

La bellezza e la fattura di questo trofeo di bronzo sono indice fedele della capacità artistica del popolo italiano. L'opera è eseguita in modo meraviglioso, ed i piccoli animali, Biancaneve e i Nani sono così somiglianti, nel carattere, alla creazione originale da farci stupire della esecuzione veramente perfetta di questa opera d'arte; infatti essa, per bellezza, sorpassa qualsiasi oggetto della nostra raccolta di premi.

Il riconoscimento dato, durante gli ultimi anni, dal vostro Paese alla nostra produzione ci ha molto lusingati, e noi speriamo che «Pinocchio» (senza dubbio molto vicino al cuore di ogni bimbo italiano) sarà accolto simpaticamente come «Biancaneve». Confidiamo anche di poter lanciare tale versione in film del racconto di Collodi questo inverno; in Europa, però, esso non arriverà, molto probabilmente, che nella prossima primavera.

Con ogni miglior augurio, dev.mo *Walt Disney*».

Convegno «Volta»
di matematica

ROMA, 9
Dal 22 al 28 ottobre avrà luogo a Roma il convegno della Fondazione Volta che sarà dedicato quest'anno alla matematica contemporanea e alle sue applicazioni. In tale occasione, alla presenza dei più autorevoli scienziati italiani e stranieri, sarà inaugurato l'Istituto di alta matematica. L'importante ente culturale avrà la sua sede nell'ambito della nostra città universitaria e onorerà superbamente l'attrezzatura scientifica di Roma imperiale. I lavori di apprestamento della sede dell'Istituto sono avanzatissimi, cosicchè il 28 ottobre vedrà realizzata in piena efficienza questa iniziativa che era aspirazione di decenni degli studiosi italiani.

Tre poliziotti ebrei
vittime di un attentato

GERUSALEMME, 9.
Un grave attentato si è verificato stamane sulla strada a sud di Giaffa. Un autocarro carico di poliziotti ebrei traversava la colonia di Ekron, allorchè una mina esplodeva sotto il veicolo. Tre agenti sono rimasti uccisi ed altri feriti. La polizia ha proceduto ad Haifa all'arresto di due nazionalisti arabi che erano ricercati da molto tempo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»